Materiali di lavoro di Economia trentina

Collana periodica di studi e ricerche sull'economia del Trentino della Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Trento (tre o quattro numeri/anno) – Anno V n. 1, dicembre 2009

La Vitivinicoltura in Trentino

anno 2009

TRENTINO

Materiali di lavoro
di Economia trentina

Collana periodica di studi e ricerche
sull'economia del Trentino
della Camera di Commercio
Industria Artigianato e Agricoltura di Trento
Anno IV - n. 2
Agosto 2010

Editore e redazione
Camera di Commercio I.A.A. di Trento
via Calepina, 13 – 38122 Trento
tel. 0461-887269 – fax 0461-887285
e-mail: ufficio.stampa@tn.camcom.it
http://www.tn.camcom.it

Reg. Tribunale di Trento n. 1248
del 13 aprile 2005

Presidente: Adriano Dalpez
Direttore responsabile: Marco Zanoni
Responsabile redazionale: Mauro Marcantoni

A cura di: Mauro Leveghi

Hanno collaborato:
Consorzio di tutela vini del Trentino
via Segantini, 23 – 38122 Trento

Gruppo di ricerca: Erman Bona,
Enzo Mescalchin, Claudio Tonon
e
Osservatorio delle Produzioni trentine
Palazzo Roccabruna
via SS Trinità, 24 – 38122 Trento

Gruppo di ricerca: Marco Del Frate,
Serena Bandini, Michela Rizzi,
Adriano Zanotelli
Ufficio agricoltura ambiente:
Giovanni Clementel, Luciano Davidovich,
Eugenia Nicolussi

Revisione testi:
Rita Cappelletti, Roberto Giampiccolo

Progetto grafico e impaginazione: Artimedia
Stampa: Litografia Effe e Erre SNC
Foto: Archivio fotografico
della Camera di Commercio I.A.A di Trento;
Agf Bernardinatti Foto

La vitivinicoltura in Trentino 2009

Materiali di lavoro di Economia trentina

In questo numero

Presentazione pag. 5

1. Il settore viticolo
1.1 Il territorio vitato » 8
1.2 Le aziende viticole » 15
1.3 La produzione di uva » 20

2. Il settore vinicolo
2.1 Le aziende vinicole » 30
2.2 La produzione di vino » 31

3. L'economia e il mercato
3.1 Quadro economico di settore » 50
3.2 I prezzi delle uve e i costi di produzione » 58
3.3 I prezzi dei vini » 64
3.4 I vini rappresentativi del territorio nel mercato » 66
3.5 Il vino trentino nel canale GDO di vendita » 81
3.6 Esportazioni » 106

La vitivinicoltura in Trentino
Dati 2009

Presentazione

Nel 2009 la crisi si è fatta molto pesante e ne sono conferma il drastico calo del prezzo medio riconosciuto ai viticoltori per l'uva vendemmiata nel 2008 a fronte di costi di produzione crescenti. Molte imprese vitivinicole del Trentino hanno registrato un calo di fatturato in valore e questa riduzione dei ricavi ha fatto emergere anche delle serie difficoltà in alcune imprese che si sono indebitate fortemente con le banche per attuare i loro investimenti.

Nel mercato mondiale del vino c'è da tempo una grande forbice tra l'offerta di vino e la domanda. Offerta di vino che negli anni è sempre stata grande, anche perché a livello mondiale il numero di imprese del settore è aumentato.

L'OCM vino in Europa poi, eliminando una serie di sostegni economici alla distillazione, ha acuito i problemi dell'offerta di vino. Il legislatore nazionale con molti dei suoi provvedimenti invece di semplificare i costi amministrativi per le imprese li sta aumentando. In questo contesto molto difficile e in un territorio montano che rappresenta veramente una nicchia del prodotto nazionale, che il Trentino sta affrontando la crisi molto meglio di molti altri territori storici del vino e che annovera molte sue imprese ai vertici nazionali siano esse imprese cooperative, industriali e o vignaioli.

Questa osservazione peraltro non fa venire meno l'esigenza:

– in una forte situazione di crisi di porre velocemente in essere da parte delle aziende azioni per eliminare inefficienze gestionali e di sistema interne;
– di realizzare un nuovo patto tra gli operatori del settore e l'Ente Pubblico per un rilancio del territorio. È inoltre importante ricercare sinergie con gli altri comparti che del territorio Trentino fanno il loro punto di forza come il turismo e la ristorazione e valorizzare il lavoro dei viticoltori che viene svolto anche nell'interesse dell'intera Comunità.

Da ultimo si deve lavorare con forza nell'ambito della comunicazione e della informazione per promuovere i prodotti e il sistema di produzione.

1.
Il settore viticolo

1.1 Il territorio vitato
1.1.1 Andamento della superficie vitata
1.1.2 La superficie vitata per Comuni e Comprensori
1.1.3 Evoluzione della superficie per varietà di vite
1.1.4 Raffronto con superfici di altre colture
1.1.5 Superficie vitata per età del vigneto

1.2 Le aziende viticole
1.2.1 Suddivisione delle aziende viticole per dimensione
1.2.2 Età dei conduttori dei vigneti e superficie vitata coltivata
1.2.3 Forme di conduzione dei vigneti
1.2.4 Suddivisione delle aziende con vite per Comprensorio
1.2.5 Distribuzione delle aziende con vite per indirizzo produttivo

1.3 La produzione di uva
1.3.1 Andamento climatico e stato fitosanitario della vite nel 2009
1.3.2 La produzione di uva della vendemmia 2009
1.3.3 La produzione di uva negli ultimi 35 anni
1.3.4 Evoluzione fra varietà bianche e varietà nere
1.3.5 La produzione viticola integrata

1.1 Il territorio vitato

La superficie vitata rilevata nell'anno 2009 in provincia di Trento ammonta a 10.035 ettari, tutti in coltura specializzata e tutti destinati alla produzione di uve da vino.
Il 93,2% della superficie vitata è iscritta agli Albi dei vigneti DOC, il 3,6% è iscritta agli Elenchi dei vigneti per la produzione di uve ad indicazione geografica tipica (IGT), mentre la rimanente quota (3,2%) non risulta iscritta ad alcun Albo o Elenco.
La forma di allevamento prevalente è rappresentata dalla tradizionale "pergola trentina" (circa 80%) nella variante semplice (ad un'unica ala) o doppia (a due ali opposte). Di più recente introduzione ed in via di diffusione in occasione dei rinnovi di vigneti sono le forme di allevamento a parete verticale.
Le superfici vitate risultano dislocate per il 39% in fondovalle, per il 41% in collina e per il 20% in montagna.
Negli anni fra il 1970 e il 1980 la superficie coltivata a vite è scesa dagli 11.860 agli 8.880 ettari. In tale periodo la viticoltura trentina ha perso, per cause diverse (conversione alla frutticoltura, urbanizzazione, abbandono), quasi 3.000 ettari di estensione.
Peraltro tale riduzione della superficie non è imputabile all'adesione a misure di estirpazione definitiva finanziate dall'Unione europea alle quali i produttori della provincia di Trento non hanno mai aderito, contrariamente a quanto avvenuto in gran parte delle altre regioni italiane.
Dalla metà degli anni '90 in poi si è registrata un'inversione di tendenza che ha determinato un recupero della superficie vitata, dovuta ad una più favorevole congiuntura del mercato vinicolo. Tale condizione ha indotto l'Unione europea a concedere circoscritte autorizzazioni alla messa a dimora di nuovi vigneti in deroga al vigente divieto di impianto di nuove superfici.
La nuova OCM del settore vitivinicolo, entrata in vigore il 1° agosto 2008, ha confermato il divieto di impianto di nuove superfici fino al 31 dicembre 2015.
Per far fronte all'esigenza di nuove superfici da mettere a dimora, i produttori locali hanno attinto ai diritti di reimpianto disponibili presso produttori di altre zone viticole nazionali che hanno estirpato una superficie vitata equivalente.
Le particolari condizioni orografiche e morfologiche del territorio Trentino rappresentano peraltro un effettivo limite alla eccessiva diffusione della coltivazione della vite; anche per questo motivo notevole è l'impegno dei produttori locali volto al mantenimento ed al miglioramento del patrimonio viticolo esistente.
In tale ottica si inquadrano gli aiuti che l'Unione europea eroga ai produttori che pongono in essere interventi di rinnovo dei vigneti finalizzati ad un miglioramento del potenziale produttivo. Tali aiuti sono stati inseriti nel Piano nazionale di sostegno e confermati fino alla campagna viticola 2012/2013.
Allo scopo di ripartite tali risorse fra i produttori interessati la Provincia autonoma di Trento già nel 2001 ha adottato un Piano di ristrutturazione e riconversione della viticoltura nel quale sono stabiliti i criteri e le priorità di assegnazione di tali interventi. Analogo Piano è già stato emanato dalla Provincia autonoma di Trento per gli interventi di ammodernamento dei vigneti che saranno realizzati nelle campagne viticole dalla 2008/2009 alla 2012/2013.
Di seguito si riportano i dati relativi agli aiuti alla ristrutturazione e riconversione dei vigneti erogati in provincia di Trento negli anni di applicazione del Piano.

Campagna	Aiuti alla ristrutturazione e riconversione vigneti (Euro)	Superficie a vigneto interessata (ettari)	Domande accolte e finanziate (n°)
2001-02	1.194.832	243	547
2002-03	1.513.411	304	668
2003-04	975.520	278	445
2004-05	967.677	158	429
2005-06	839.375	183	427
2006-07	796.238	177	364
2007-08	734.724	161	334
2008-09*	840.019	114	225
2009-10*	566.000	70	107
TOTALE	**8.427.736**	**1.688**	**3.546**

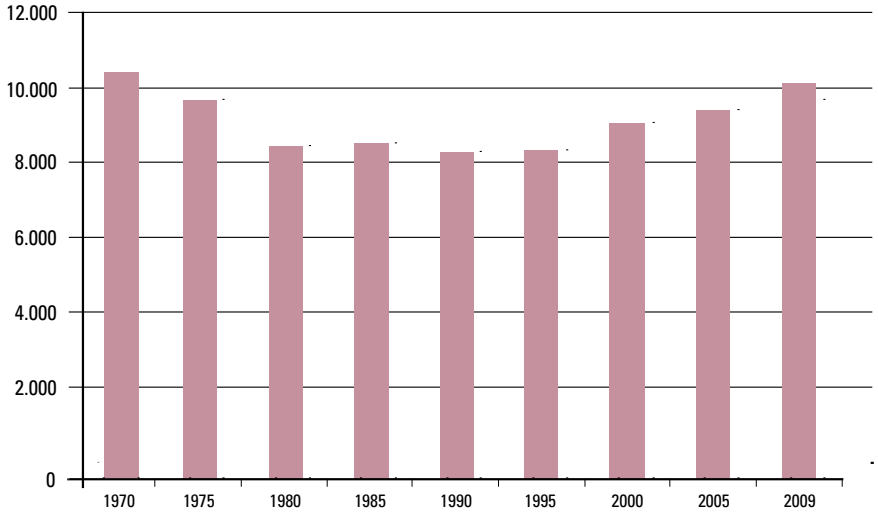
Fonte: Assessorato all'agricoltura della PAT
* Dati provvisori

1.1.1. L'andamento della superficie vitata

Anno	Ettari
1970	10.860
1975	10.104
1980	8.880
1985	8.967
1990	8.734
1995	8.756
2000	9.518
2005	9.845
2008	10.140
2009	**10.035**

Fonte: Assessorato all'agricoltura PAT - Consorzio Vini del Trentino.

Evoluzione della superficie vitata (in ettari)



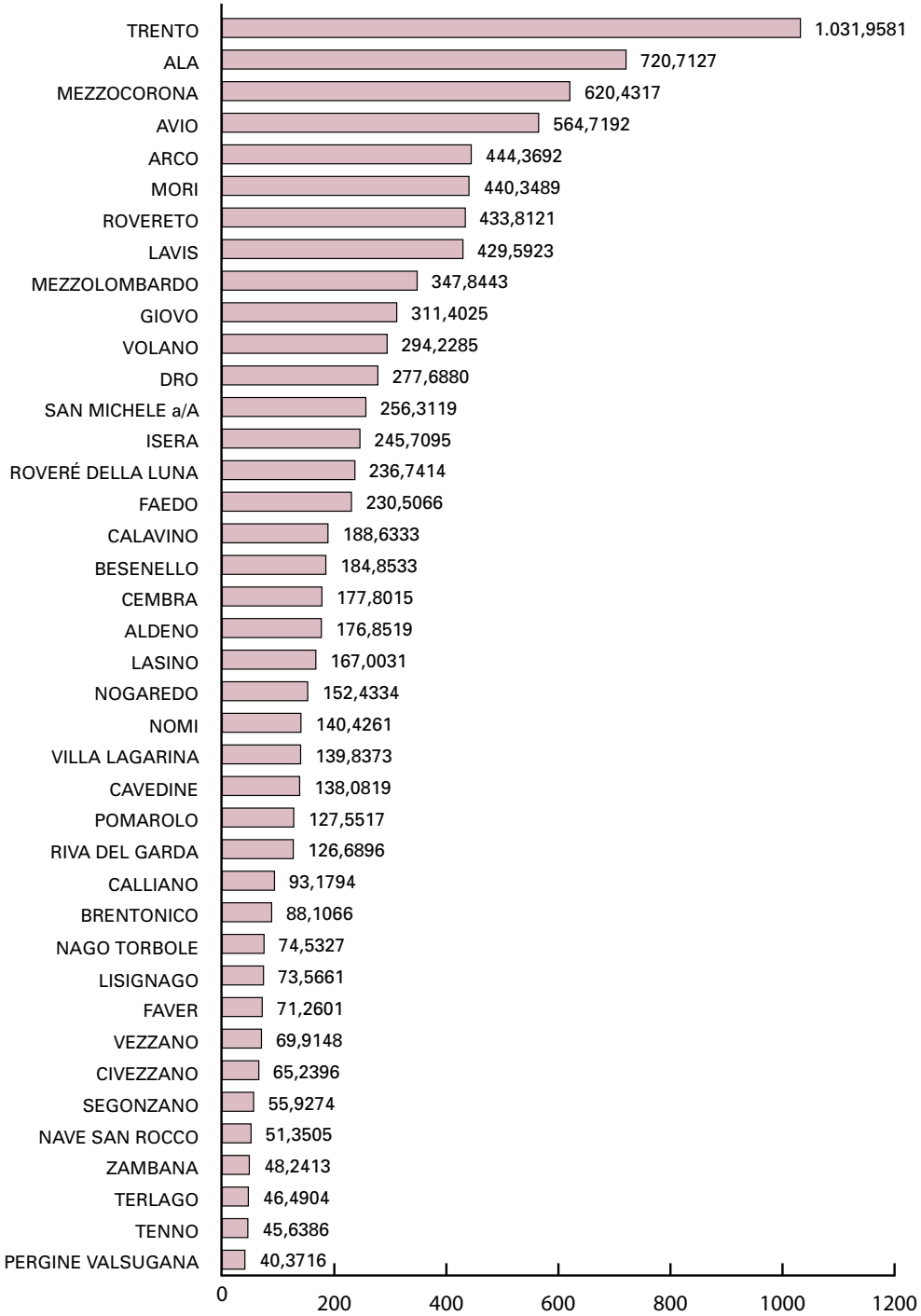
1.1.2. La superficie vitata per Comuni e Comprensorio

I dati desunti dalle dichiarazioni delle superfici vitate (DSV) dell'anno 2005 hanno evidenziato che la coltivazione della vite si estende in 104 Comuni della provincia di Trento. Di seguito si riportano i dati relativi ai principali Comuni viticoli.

Superficie vitata per Comune – anno 2005

Comuni	Superficie (Ettari)
Trento	1.031,9581
Ala	720,7127
Mezzocorona	620,4317
Avio	564,7192
Arco	444,3692
Mori	440,3489
Rovereto	433,8121
Lavis	429,5923
Mezzolombardo	347,8443
Giovo	311,4025
Volano	294,2285
Dro	277,6880
San Michele all'Adige	256,3119
Isera	245,7095
Roveré della Luna	236,7414
Faedo	230,5066
Calavino	188,6333
Besenello	184,8533
Cembra	177,8015
Aldeno	176,8519
Lasino	167,0031
Nogaredo	152,4334
Nomi	140,4261
Villa Lagarina	139,8373
Cavedine	138,0819
Pomarolo	127,5517
Riva del Garda	126,6896
Altri Comuni	1.238,8895
Totale superficie	9.845,4295

Superficie vitata dei principali Comuni viticoli



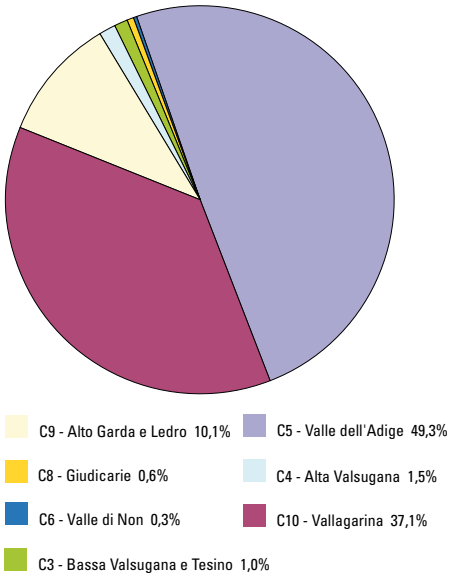
I dati relativi alla presenza della vite nei diversi Comprensori della provincia di Trento indicano la seguente distribuzione della superficie a vigneto:

Superficie vitata 2005 per Comprensorio

Comprensorio	Ettari	%
C1 - Valle di Fiemme	-	-
C2 - Primiero	-	-
C3 - Bassa Valsugana e Tesino	98,5385	1,00
C4 - Alta Valsugana	150,3892	1,53
C5 - Valle dell'Adige	4.852,1460	49,28
C6 - Valle di Non	29,9410	0,30
C7 - Valle di Sole	0,4967	0,00
C8 - Giudicarie	58,0482	0,59
C9 - Alto Garda e Ledro	998,8167	10,14
C10 - Vallagarina	3.657,0532	37,14
C11 - Ladino di Fassa	-	-
Totale ettari	**9.845,4295**	**100,00**

Fonte: Assessorato all'agricoltura PAT - Consorzio vini del Trentino.

Superficie vitata per Comprensorio



1.1.3. Evoluzione della superficie per varietà di vite

A partire dagli anni '80 la composizione varietale della superficie viticola trentina si è costantemente e profondamente modificata a favore delle varietà bianche, che attualmente rappresentano il 64,7 % della superficie totale. I dati relativi alle superfici oggetto di rinnovo confermano la tendenza a un aumento delle uve bianche.

Composizione varietale della superficie viticola (in percentuale)

Varietà di vite	1980	1990	2000	2005	2009
Merlot	9,4	7,9	9,6	9,1	7,9
Teroldego	7,0	6,6	6,2	6,7	6,6
Cabernet (franc e Sauv.)	3,6	3,4	5,1	5,3	4,6
Schiava	34,0	23,6	13,0	5,7	4,5
Marzemino	1,6	2,1	3,4	3,7	3,6
Lagrein	1,2	1,5	2,0	2,4	2,3
Pinot nero	0,4	0,9	2,0	2,2	2,2
Enantio	12,6	9,3	4,3	0,9	0,5
Rebo	-	-	0,1	0,5	0,5
Groppello di Revò	-	-	-	-	0,2
Moscato rosa	-	0,1	0,1	0,1	0,1
Altre nere	10,2	4,1	2,2	0,7	0,3
Totale nere	**80,0%**	**59,4%**	**48,0%**	**38,3%**	**33,3%**
Chardonnay	8,7	21,6	26,0	26,2	27,6
Pinot grigio	1,6	6,4	13,0	19,5	22,6
Müller Thurgau	1,4	3,7	6,0	8,4	8,7
Traminer aromatico	0,5	1,2	0,5	2,3	2,8
Moscato giallo	0,9	1,2	1,1	1,2	1,2
Sauvignon	-	0,7	0,9	1,1	1,1
Pinot bianco	0,9	2,0	1,7	1,0	0,9
Nosiola	1,1	1,3	1,2	1,0	0,9
Riesling (renano)	0,3	0,3	0,2	0,4	0,4
Manzoni bianco	-	-	-	-	0,2
Altre bianche	4,2	2,5	1,2	0,6	0,3
Totale bianche	**20,0%**	**40,6%**	**52,0%**	**61,7%**	**66,7%**

Fonte: Assessorato all'agricoltura PAT - Consorzio vini del Trentino.

Composizione varietale della superficie viticola - anno 2009

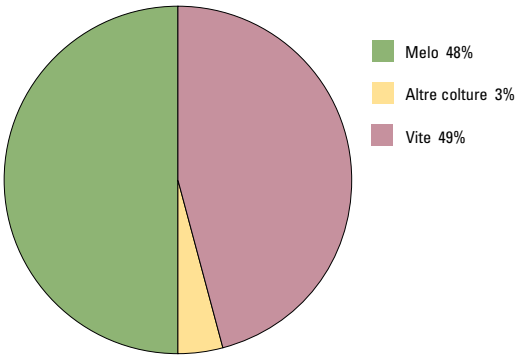
Varietà di vite	Ettari
Merlot	790
Teroldego	660
Schiava	450
Cabernet Sauvignon	380
Marzemino	360
Lagrein	235
Pinot nero	225
Cabernet franc	80
Enantio	55
Rebo	50
Groppello di Revò	20
Moscato rosa	8
Syrah	6
Altre nere	20
Totale nere	**3.339**
Chardonnay	2.770
Pinot grigio	2.270
Müller Thurgau	875
Traminer aromatico	285
Moscato giallo	120
Sauvignon	110
Pinot bianco	90
Nosiola	85
Riesling (renano)	40
Manzoni bianco	20
Kerner	6
Trebbiano toscano	5
Altre bianche	20
Totale bianche	6.669
Totale superficie	10.035

Fonte: Assessorato all'agricoltura PAT. - Consorzio vini del Trentino.

1.1.4 Raffronto con superfici di altre colture

Di seguito si riporta in tabella l'evoluzione delle superfici coltivate con le principali coltivazioni legnose, in provincia di Trento, negli anni dal 1980 al 2009.

Superficie delle colture legnose - anno 2009



Anno	Vite	Melo	Pero	Drupacee	Actinidia	Olivo
1980	8.802	10.000	258	147	2,5	350
1990	8.850	12.255	220	388	80	334
2000	9.518	11.931	32	392	107	379
2009	**10.035**	**9.800**	**31**	**210**	**67**	**384**

Fonte: Assessorato all'agricoltura PAT.
Ulteriori 378 ettari sono interessati alla coltivazione di piccoli frutti.

1.1.5 Superficie vitata per età del vigneto

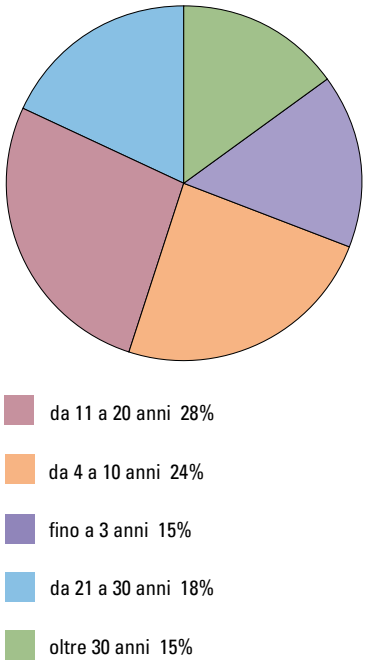
Superficie vitata per età del vigneto - anno 2005

Età del vigneto	Ettari	%
fino a 3 anni	1.548,0903	15,7
da 4 a 10 anni	2.336,1322	23,7
da 11 a 20 anni	2.735,8790	27,8
da 21 a 30 anni	1.772,5173	18,0
oltre 30 anni	1.452,8107	14,8
totale superficie vitata	**9.845,4295**	**100,0**

Fonte: Assessorato all'agricoltura PAT - Consorzio Vini del Trentino.

I dati sopra riportati evidenziano una continua opera di miglioramento delle superfici, in parte favorita dagli aiuti comunitari alla ristrutturazione e riconversione dei vigneti; si stima che annualmente sia oggetto di rinnovo una quota pari al 4-5% della superficie vitata provinciale.

Età dei vigneti



1.2 Le aziende viticole

In occasione del 5° Censimento generale dell'agricoltura, tenutosi nell'anno 2000, sono state rilevate in ambito nazionale 767.763 aziende con vite, pari al 41,6% delle aziende con coltivazioni permanenti. Rispetto al precedente Censimento del 1990 il numero di aziende viticole presenti in Italia risulta diminuito del 35,2%.
La riduzione è rilevante e omogenea in tutte le Regioni, fatta eccezione per le province di Trento (-13,6%) e Bolzano (-5,4%) nelle quali tale tendenza risulta meno accentuata.

Aziende con vite rilevate in provincia di Trento dai Censimenti generali dell'agricoltura

Censimento	Aziende con vite n°
1970	20.340
1982	14.860
1990	12.197
2000	10.544

Fonte: Assessorato all'agricoltura PAT.

Nonostante il numero di aziende viticole rilevato negli ultimi Censimenti sia in costante riduzione, si può, tuttavia, ritenere sostanzialmente stabile il numero di aziende che in Trentino sono professionalmente interessate alla produzione di uva destinata alla vinificazione per il commercio.
I dati relativi alle Dichiarazioni delle superfici vitate (DSV) del 2005 indicano infatti in 8.434 unità le aziende che coltivano la vite per la produzione di vino destinato al commercio.
L'elevato numero delle aziende viticole evidenzia come la coltivazione della vite sia estremamente frazionata e interessi spesso una superficie aziendale molto ridotta. Ciò è dovuto alla diffusa presenza di aziende a conduzione "part-time", ma anche alla limitata disponibilità di superfici sul mercato e all'elevato valore dei terreni vitati, fattori che rendono difficoltoso l'ampliamento della superficie aziendale.
Dalle DSV presentate nell'anno 2005 è emerso che la superficie vitata media aziendale in Trentino è pari a 1,17 ettari.

I dati relativi alla superficie vitata aziendale rilevati in occasione dei Censimenti generali dell'agricoltura evidenziano la tendenza a un progressivo aumento della superficie media delle aziende viticole trentine.

Superficie media delle aziende con vite rilevate in provincia di Trento dai Censimenti generali dell'agricoltura

Censimento anno	Superficie media
1970	0,53 ha
1982	0,59 ha
1990	0,71 ha
2000	0,86 ha

Fonte: Assessorato all'agricoltura PAT.

1.2.1 Suddivisione delle aziende viticole per dimensione

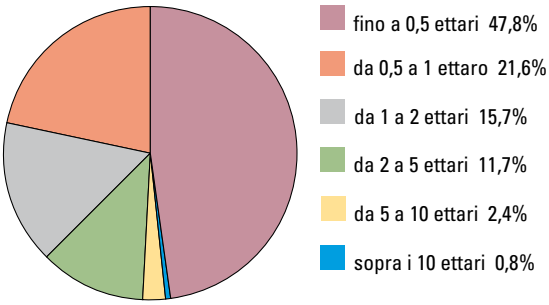
Nonostante la tendenza in atto ad un aumento delle superficie media aziendale, oltre il 69% delle aziende viticole locali dispone ancora di una superficie vitata non superiore all'ettaro. I dati relativi alle DSV 2005 offrono infatti la seguente ripartizione delle aziende viticole, in base alla superficie vitata aziendale:

Superficie vitata aziendale - 2005	Aziende		Superficie rappresentata	
	n°	%	Ettari	%
Fino a 0,5 ettari	4.030	47,8	1.004,2155	10,2
> a 0,5 e a 1 ettaro	1.823	21,6	1.298,5037	13,2
> a 1 e a 2 ettari	1.326	15,7	1.884,7893	19,2
> a 2 e a 5 ettari	985	11,7	3.055,4037	31,0
> a 5 e a 10 ettari	205	2,4	1.360,8885	13,8
> a 10 ettari	65	0,8	1.241,6288	12,6
TOTALE	**8.434**	**100,0**	**9.845,4295**	**100,0**

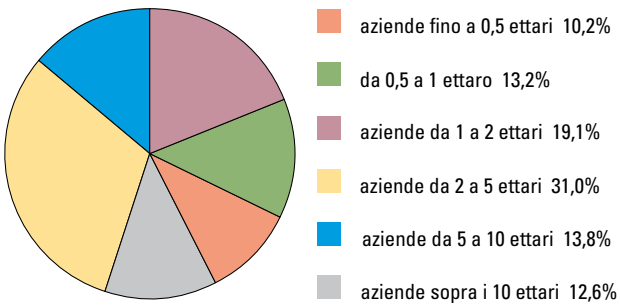
Superficie media aziendale	**1,17 ettari**

Fonte: Archivio PAT.

Suddivisione delle aziende per superficie vitata aziendale - anno 2005



Suddivisione della superficie vitata per dimensione delle aziende - anno 2005



1.2.2 Età dei conduttori dei vigneti e superficie vitata coltivata

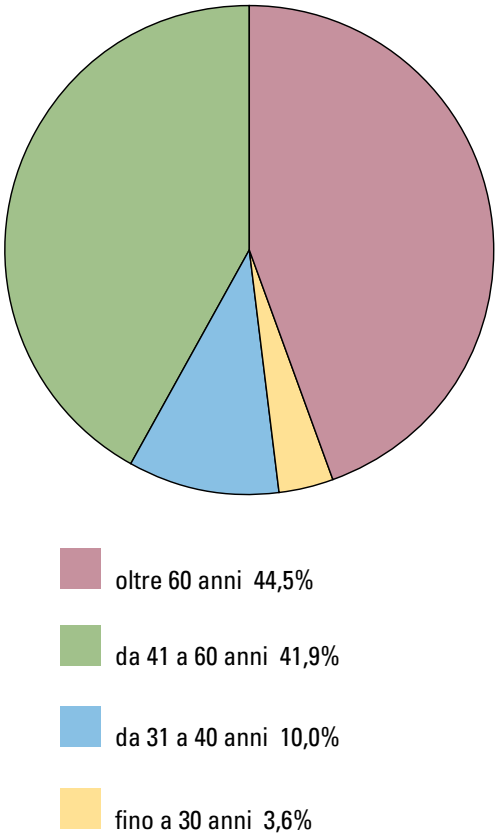
Età del dichiarante - 2005	Aziende		Superficie coltivata	
	n°	%	Ettari	%
Fino a 30 anni	304	3,6	501	5,4
da 31 a 40 anni	838	10,0	1.355	14,7
da 41 a 60 anni	3.499	41,9	3.893	42,2
oltre 60 anni	3.718	44,5	3.481	37,7
TOTALE	**8.359**	**100,0**	**9.230**	**100,0**

Età media dichiarante	**58 anni**

Fonte: Archivio PAT.

Il dato che si ricava dalla tabella evidenzia che, così come sta succedendo nella società italiana, esiste un problema demografico dovuto all'innalzamento dell'età dei viticoltori. Se questa tendenza proseguirà, nell'arco di un decennio oltre il 50% dei viticoltori trentini avrà più di 60 anni.
La mancanza di giovani in agricoltura impone una attenta riflessione, per individuare delle possibili forme di conduzione dei terreni che possono essere abbandonati dagli attuali viticoltori che raggiungono ormai delle età ragguardevoli.

Età dei conduttori dei vigneti - anno 2005



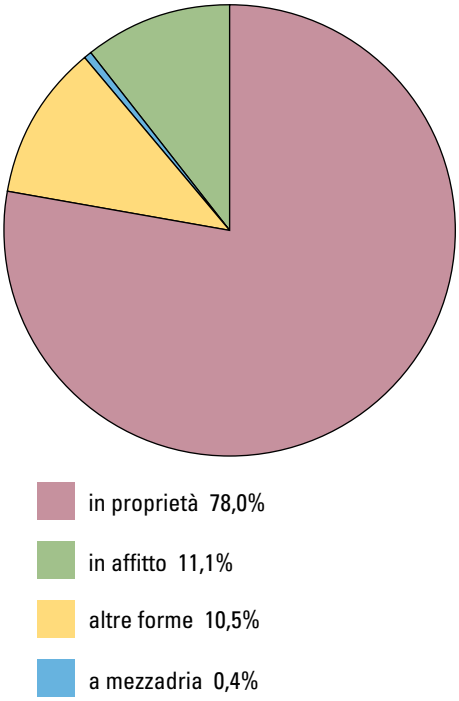
1.2.3 Forme di conduzione dei vigneti

Sempre secondo i dati delle DSV 2005 relativi alla provincia di Trento, il tipo di conduzione preponderante in viticoltura è rappresentato dalla coltivazione diretta dei vigneti di proprietà:

Forme di conduzione	Superficie (ettari)	%
in proprietà	7.674,5308	78,0
in affitto	1.096,2481	11,1
altre forme	1.033,0261	10,5
a mezzadria	38,8541	0,4
non specificato	2,7704	0,0
Totale superficie vitata	**9.845,4295**	**100**

Fonte: Archivio provinciale.

Tipo di conduzione di vigneti - anno 2005



1.2.4 Suddivisione delle aziende con vite per comprensorio

Aziende iscritte all'Albo provinciale degli imprenditori agricoli al 31.12.2008

Comprensorio	I sezione	II sezione	Tot. aziende
C3 - Bassa Valsugana	35	33	68
C5 - Valle dell'Adige	876	788	1.664
C6 - Valle di Non	19	14	33
C8 - Valli Giudicarie	12	19	31
C9 - Alto Garda e Ledro	132	193	325
C10 - Vallagarina	376	666	1.042
Altri Comprensori	-	-	-
Totale aziende	**1.513**	**1.797**	**3.310**

Fonte: Archivio provinciale.

1.2.5 Distribuzione delle aziende con vite per indirizzo produttivo

Aziende iscritte all'Albo provinciale degli imprenditori agricoli al 31.12.2008

Comprensorio	viticolo	fruttiviticolo	viticolo zootecnico	fruttiviticolo zootecnico
C3 - Bassa Valsugana	20	29	12	7
C4 - Alta Valsugana	30	89	13	15
C5 - Valle dell'Adige	722	864	36	42
C6 - Valle di Non	2	30	-	1
C8 - Valli Giudicarie	17	11	2	1
C9 - Alto Garda e Ledro	122	163	23	17
C10 - Vallagarina	769	189	70	14
Altri Comprensori	-	-	-	-
Totale aziende	1.682	1.375	156	97

	2004	2005	2006	2007	2008
Aziende con vite iscritte all'Albo provinciale degli imprenditori agricoli	3.264	3.293	3.303	3.292	3.310

Fonte: Archivio provinciale delle imprese agricole - PAT.

1.3 La produzione di uva

1.3.1 Andamento climatico e stato fitosanitario della vite nel 2009[1]

Il 2009 si può definire nel complesso un'annata molto buona per la qualità delle produzioni viticolo-enologiche in Trentino.

I primi mesi del 2009 sono stati caratterizzati da una copertura nevosa che si è protratta sulle montagne fino a tutto aprile, conseguente ad un inverno con frequenti ed abbondanti precipitazioni nevose, accompagnate da un mese di gennaio rigido (0,54 di T° media a San Michele a/A). Successivamente sia febbraio che marzo hanno registrato valori nella norma (3,21°C e 8,42°C).

Il mese di aprile ha registrato una temperatura media di 13,3 °C, inferiore solo alle temperature eccezionali del 2007 dove si sono registrati oltre 16 °C di media. La piovosità si è attestata su 120 mm di pioggia, ben inferiore ai 242 mm del 2008.

Il mese di maggio è stato il più caldo dell'ultimo decennio con 19,3 °C di temperatura media, superiore anche al 2007 e al 2003 che rispettivamente si attestavano a 18,5 e 18,3 °C. La piovosità di questo mese è stata ben al di sotto della media con valori di circa 40 mm.

Nel mese di giugno si conferma una ridotta piovosità con 60 mm e temperature fresche per il periodo con una media di 20,5° C, superiore alla media del trentennio di riferimento 1959-1988 (19,1°C), ma inferiore a quanto registrato nell'ultimo decennio.

Nel mese di luglio a San Michele si registrano 22,2 °C di media, un valore medio basso rispetto a quanto registrato nell'ultimo decennio. La piovosità di questo mese, solitamente caratterizzato da violenti eventi temporaleschi, varia notevolmente a seconda delle zone; nella zona nord della provincia si sono registrate in media piovosità superiori ai 150 mm di pioggia, a sud 50-60 mm.

Il mese di agosto invece si attesta fra i più caldi (22,7°C), secondo solo al 2003 eccezionalmente caldo (24,8°C). La piovosità è ridotta in tutte le zone e si attesta mediamente su 50 mm.

Nel mese di settembre si sono susseguite delle giornate con temperature mediamente elevate, soprattutto nelle prime due decadi. La temperatura media è stata di 18,08 °C, con una piovosità scarsa attorno ai 50 mm.

Il mese di ottobre è stato poco piovoso, con circa 50 mm a seconda delle zone e una temperatura nella media (12,13°C).

Il mese di novembre è stato, per il periodo, caldo con temperatura media di 6,42°C e una piovosità di oltre 100 mm di pioggia. Il mese di dicembre ha fatto registrare una temperatura media di 1,08 °C e una piovosità media di 180 mm, quest'ultimo dato sicuramente elevato per il periodo.

Il germogliamento nel 2009 è stato inferiore in percentuale rispetto al 2008 e difforme da varietà a varietà. Le due cultivar che ne hanno risentito negativamente sono Pinot grigio e Chardonnay.

Nella prima parte della stagione vegetativa, lo stadio fenologico raggiunto era perfettamente in media rispetto al decennio precedente. Poi le eccezionali temperature della seconda e terza decade di maggio hanno determinato un anticipo sulla data di fioritura mediamente di 5 giorni. La fertilità delle gemme è risultata di 1,64 grappoli per germoglio, la più bassa dell'ultimo decennio.

Anche la formazione di germogli doppi è risultata bassa, al contrario di quanto avvenuto nel 2008 e quindi il lavoro di scacchiatura manuale è risultato più agevole.

La fioritura è stata molto veloce seguita da una buona allegagione. Ad inizio invaiatura sono

1 Le sopra esposte valutazioni sull'andamento climatico e sullo stato fitosanitario della vite sono state cortesemente fornite dal Centro per l'Assistenza Tecnica della Fondazione Edmund Mach di San Michele.

stati mantenuti i cinque giorni di anticipo rilevati anche in fioritura.
La crescita fogliare ha raggiunto un picco in prossimità della fine di maggio – prima decade di giugno, per poi via via ridursi, con una leggera ripresa a carico delle femminelle nella prima decade di luglio. La crescita poi si è quasi arrestata e quindi anche l'operazione di cimatura non è stata particolarmente onerosa. Anche l'agostamento è iniziato relativamente in anticipo.

Andamento climatico dell'annata 2009. Raffronto con dati medi mensili del quinquennio 2004-2008 (Stazione di rilevamento - S. Michele a/A)

Mese	Temperatura media (°C)		Piovosità (mm)		Umidità relativa (%)	
	2009	2006-2008	2009	2006-2008	2009	2006-2008
Gennaio	0,5	1,3	86,2	42,5	76	71,6
Febbraio	3,2	3,4	101,4	33,3	62	67,0
Marzo	8,4	8,1	106,0	43,1	53	57,2
Aprile	13,3	13,1	123,4	87,4	67	61,8
Maggio	19,1	17,2	40,4	100,2	58	63,0
Giugno	20,5	21,3	61,0	54,2	62	63,0
Luglio	22,4	22,9	170,6	72,7	68	61,8
Agosto	23,1	21,0	72,0	102,2	66	66,6
Settembre	18,1	17,7	43,8	64,2	73	70,8
Ottobre	12,1	13,0	48,8	108,8	70	80,4
Novembre	6,4	5,3	111,8	102,9	84	76,0
Dicembre	1,1	1,0	185,8	76,5	76	77,0
Totale			1151,2	888,1		

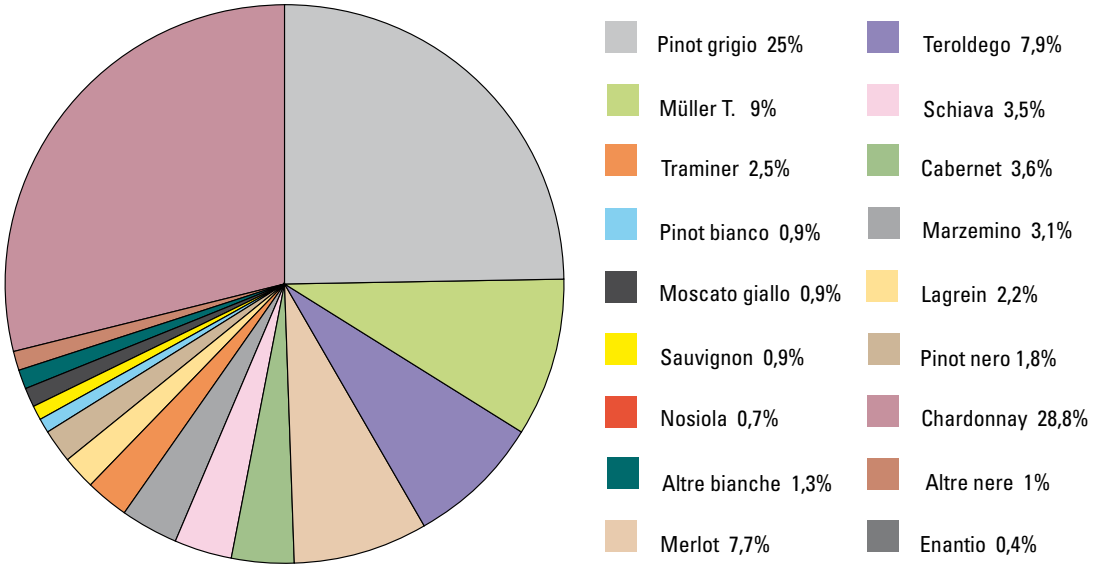
Fonte: Unità operativa agrometereologia – IASMA.

1.3.2 La produzione di uva della vendemmia 2009

Dai dati relativi alle uve raccolte nella vendemmia 2009 è emersa una produzione pari a 1.308.304 quintali di uva.
In termini di valori assoluti la vendemmia 2009 ha fatto registrare un aumento medio pari al 10,2% rispetto all'annata 2008. L'incremento della produzione è risultato pari al +12,8% per le uve bianche, mentre è stato più contenuto per le uve nere con solo il +4,7%. Tendenze differenziate sono state osservate a carico delle diverse varietà coltivate come evidenziato nella tabella riportata nella pagina successiva.
Il rapporto percentuale fra uve nere e uve bianche si è ulteriormente evoluto a favore di queste ultime di oltre due punti percentuali. Le uve bianche rappresentano il 69,2% della produzione, mentre le uve nere il rimanente 30,8%.
In termini di valori assoluti le varietà maggiormente rappresentate si confermano nell'ordine: lo Chardonnay (28,8%), il Pinot grigio (25,0%), Müller Thurgau (9,0%), il Teroldego (7,9%) ed il Merlot (7,7%).

Nella tabella seguente sono riportati i dati relativi alla raccolta delle singole varietà di vite con indicazione delle variazioni rispetto alla precedente annata.

Incidenze delle diverse varietà di vite sulla produzione 2009



Uve raccolte nella vendemmia 2009

Varietà di vite	TOTALE		Variazioni sul 2008
	in quintali	in %	in %
Teroldego	102.773	7,86%	6,90%
Merlot	101.225	7,74%	5,70%
Schiava	45.155	3,45%	-4,60%
Cabernet Sauvignon	40.677	3,11%	3,00%
Marzemino	39.719	3,04%	0,20%
Lagrein	29.007	2,22%	9,80%
Pinot nero	23.952	1,83%	19,50%
Cabernet franc	7.532	0,58%	4,90%
Enantio	5.436	0,42%	3,00%
Rebo	4.320	0,33%	-8,90%
Syrah	1.245	0,10%	130,60%
Moscato rosa	451	0,03%	-11,40%
Groppello di Revò	387	0,03%	-2,80%
Altre nere	1.409	0,11%	-8,10%
Totale nere	**403.288**	**30,83%**	**4,7%**
Chardonnay	376.287	28,76%	13,80%
Pinot grigio	326.812	24,98%	12,90%
Müller Thurgau	117.887	9,01%	9,90%
Traminer aromatico	32.631	2,49%	25,50%
Sauvignon	11.610	0,89%	9,10%
Moscato giallo	11.493	0,88%	2,70%
Pinot bianco	11.421	0,87%	5,10%
Nosiola	8.549	0,65%	-1,60%
Riesling (renano)	4.773	0,36%	23,70%
Manzoni bianco	1.209	0,09%	23,50%
Trebbiano	929	0,07%	4,00%
Riesling italico	232	0,02%	-31,60%
Altre bianche	1.183	0,09%	-4,40%
Totale bianche	**905.016**	**69,17%**	**+12,8%**
Totale uve	**1.308.304**	**100%**	**+10,2%**

Fonte: Consorzio vini del Trentino.

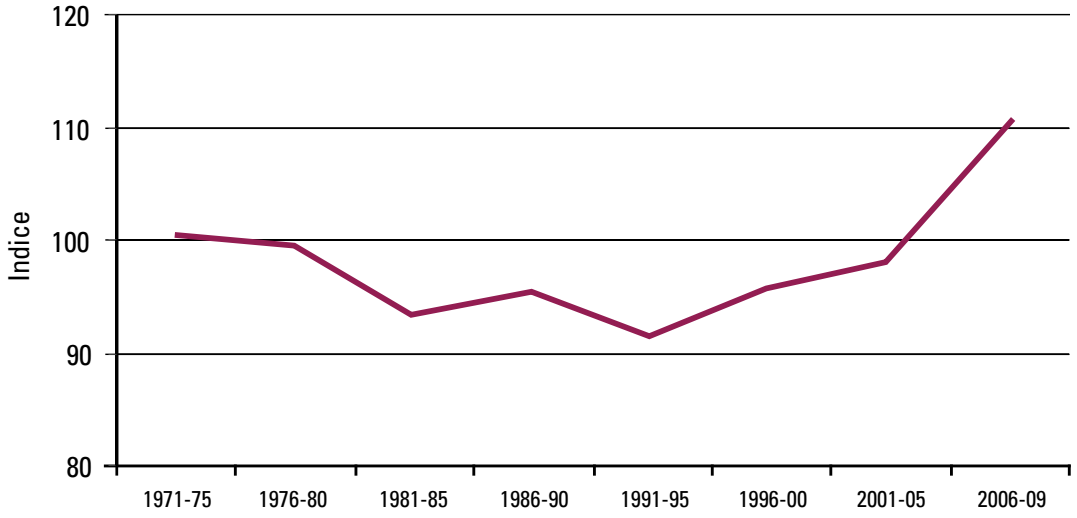
1.3.3 La produzione di uva negli ultimi 40 anni

Tenuto conto delle alternanze produttive dovute a fattori climatici, in grado di incidere anche sensibilmente sull'entità e sulla qualità del raccolto, la produzione di uve in provincia di Trento negli ultimi venti anni risulta stabile su valori attorno al milione di quintali; quota pari a circa l'1,6% della produzione nazionale di uve da vino.
Dopo una flessione della produzione iniziata negli anni '80 e protrattasi negli anni '90, la potenzialità produttiva media registrata negli ultimi anni è salita su valori superiori a quelli degli anni '70.

Periodo	Produzione media uva (in q.)
1971-75	1.120.900
1976-80	1.098.900
1981-85	1.042.700
1986-90	1.063.600
1991-95	1.021.000
1996-00	1.068.100
2001-05	1.094.600
2006-09	1.238.600

Fonte: Consorzio vini del Trentino.

Produzioni medie di uva (1971-75=100)

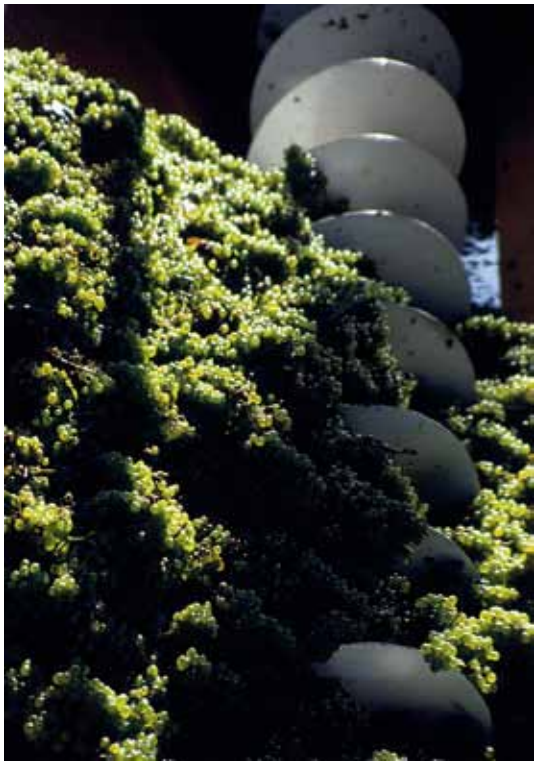


Negli ultimi dieci anni la produzione di uve in provincia di Trento è stata mediamente pari a 1.152.480 quintali ed in una sola annata è risultata inferiore al milione di quintali.

Uve raccolte in provincia di Trento nel periodo 2000-2009

Anno	Uva raccolta (q.)
2000	1.097.036
2001	1.144.861
2002	978.035
2003	1.030.448
2004	1.266.453
2005	1.053.438
2006	1.225.712
2007	1.233.436
2008	1.187.074
2009	1.308.304

Fonte: Consorzio vini del Trentino.



1.3.4 Evoluzione fra varietà bianche e varietà nere

A seguito del processo di riconversione viticola il profilo ampelografico della viticoltura trentina si è profondamente modificato ed orientato alla coltivazioni di vitigni internazionali e di alcune varietà autoctone (Teroldego, Marzemino, Lagrein, Müller Thurgau e Nosiola). Delle 47 varietà la cui coltivazione è autorizzata in provincia di Trento (vedi elenco pagina successiva), solo una ventina sono quelle di principale interesse qualitativo ed economico. Al loro interno si è assistito ad una progressiva espansione delle varietà a frutto bianco che nel 2009 hanno raggiunto il 69,2% della produzione.

Anni	uva prodotta (q.)	di cui bianca (q.)	%
1970	1.503.129	205.884	13,7
1975	1.108.955	157.952	14,2
1980	1.350.516	221.602	16,4
1985	1.209.669	300.118	24,8
1990	985.105	390.063	39,6
1995	829.853	443.436	53,4
2000	1.097.036	617.269	56,3
2005	1.053.438	653.897	62,1
2009	**1.308.304**	**905.016**	**69,2**

Fonte: Consorzio vini del Trentino.

1.3.5 La produzione viticola integrata

La produzione integrata è un metodo di coltivazione che prevede l'applicazione ragionata dei fattori, sia agronomici che chimici, al fine di conseguire la migliore qualità possibile nel rispetto dell'operatore agricolo, dell'ambiente e del consumatore. Con tale metodo di produzione l'impiego di prodotti chimici è limitato al minimo indispensabile compatibilmente con lo stato della conoscenza scientifica e con l'esigenza di ottenere un prodotto dalle elevate caratteristiche qualitative.

In Trentino l'adozione su vasta scala di tale metodo di difesa, risale alla fine degli anni '80 ed è stata promossa dalla Provincia autonoma di Trento attraverso un "Protocollo d'Intesa" sottoscritto dai Produttori dei diversi comparti agricoli. Tale Protocollo ha rappresentato la prima esperienza del genere in Italia, alla quale sono seguite analoghe iniziative da parte di altre realtà agricole nazionali.

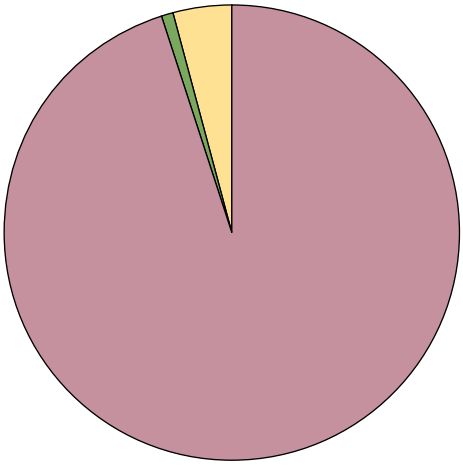
Con l'iniziativa del Protocollo il settore viticolo e quello agricolo trentino in generale si propongono di:

- favorire la diffusione di tecniche di coltivazione ecosostenibili, riducendo in modo generalizzato l'impatto ambientale in viticoltura;
- proporre indirizzi tecnici che consentano di migliorare il livello qualitativo della produzione viticola e di quella enologica;
- dare ulteriori possibilità di qualificazione del prodotto.

Il settore viticolo, coordinato e rappresentato dal Consorzio di tutela Vini del Trentino, aderisce al "Protocollo" dal 1990; attualmente l'iniziativa conta circa 7.500 viticoltori aderenti per una superficie vitata interessata di circa 9.500 ettari.

Da tali valori si stima che il 95% della produzione vitivinicola trentina sia ottenuta seguendo i principi della difesa integrata, mentre un ulteriore 1% circa (153 ettari; Fonte PAT, Servizio Vigilanza e Promozione Attività Agricole) è ottenuto secondo le più rigorose norme dell'agricoltura biologica.

Produzione viticola trentina in base al metodo di produzione



2.
Il settore vinicolo

2.1 Le aziende vinicole

2.2 La produzione di vino

2.2.1 Le denominazione di origine dei vini

2.2.2 Sviluppo della produzione di vini DOC in provincia di Trento

2.2.3 Produzioni abilitate per singola DOC: 2005-2008

2.2.4 Produzioni abilitate di vini DOC: annate 2008 e 2009

2.2.5 Produzione di vini IGT

2.2.6 Produzione di spumante

2.2.7 Produzione di vino Novello

2.1 Le aziende vinicole

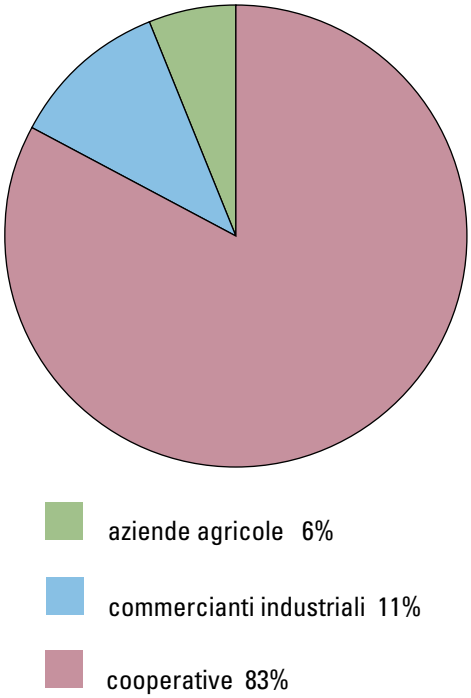
Le aziende vinicole in attività in provincia di Trento ammontano a circa 185 unità così rappresentate:

Cantine sociali e altre associazioni cooperative	16
Commercianti, industriali	40
Aziende agricole vinificatrici	130
Totale	186

Mediamente la produzione di vino risulta così distribuita fra le diverse categorie di vinificatori:

Cantine sociali e altre associazioni cooperative	83%
Commercianti, industriali	11%
Aziende agricole vinificatrici	6%
Totale	100%

Distribuzione della produzione vinicola trentina



Fonte: Consorzio vini del Trentino.

2.2 La produzione di vino

La produzione di vino in provincia di Trento ammonta mediamente a circa 800.000 ettolitri annui, rappresentati per il 60% circa da vini bianchi e per il 40% circa da vini rossi e rosati.

Produzione di vino in provincia di Trento (in hl)

Anno	vino bianco	vino rosso e rosato	Totale vino
1989	-	-	730.000
1990	-	-	712.000
1991	-	-	776.000
1992	-	-	871.000
1993	-	-	728.000
1994	-	-	700.000
1995	304.400	287.000	591.400
1996	406.000	358.000	764.000
1997	341.000	282.000	623.000
1998	424.000	360.000	784.000
1999	453.020	389.220	842.240
2000	426.000	364.000	790.000
2001	448.300	382.000	830.300
2002	392.000	313.000	705.000
2003	434.000	309.000	743.000
2004	561.000	348.000	909.000
2005	457.262	280.258	737.520
2006	446.717	364.555	811.272
2007	544.819	320.156	864.975
2008	506.682	297.745	804.427
2009*	622.400	293.400	915.800

Fonte: ISTAT. *

Con tali valori la produzione di vino della provincia di Trento costituisce in media l'1,8 % della produzione vinicola nazionale.

(in ettolitri)	2006	2007	2008	2009
prov. di Trento	811.272	864.975	804.427	950.000
Italia	49.631.257	42.559.271	46.245.353	46.810.0002*
% TN/Italia	1,60%	2,00%	1,70%	2,00%

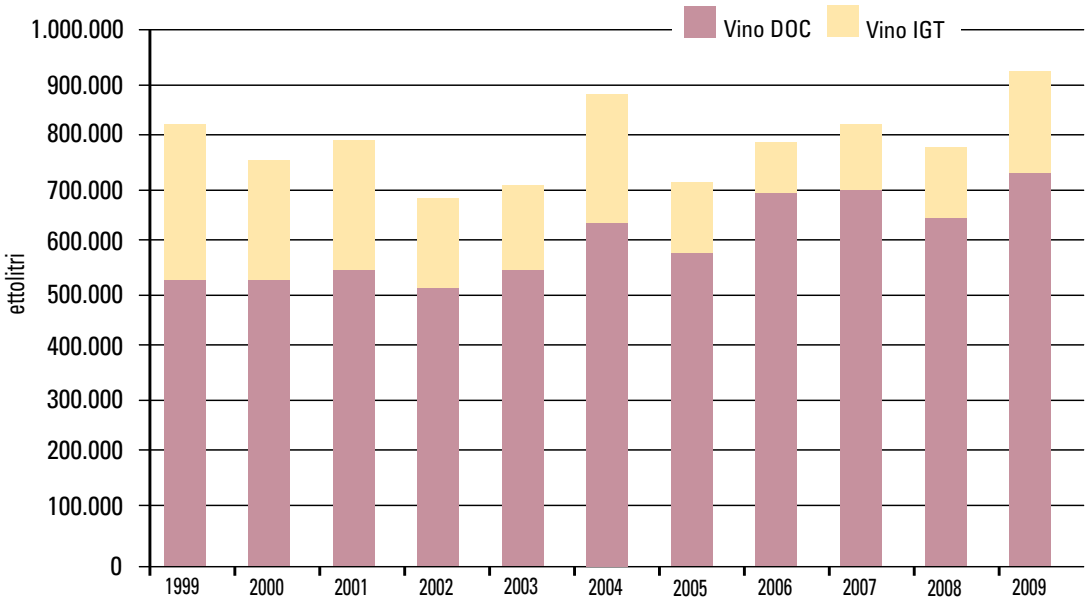
Fonte: ISTAT. * Valore provvisorio

L'incidenza della produzione di vini DOC della provincia di Trento sulla produzione nazionale DOC e DOCG evidenzia invece il seguente rapporto:

(in ettolitri)	2006	2007	2008	2009
prov. di Trento	614.731%	706.195%	727.709	704.342
Italia	15.020.109	15.280.190	14.246.967	13.031.070
% TN/Italia	4,10%	4,60%	5,10%	5,40%

Fonte: elaborazione su dati ISTAT, ISMEA, CCIAA di Trento

Produzione vino DOC e vino IGT in provincia di Trento



La quota di vini trentini imbottigliata da operatori locali è compresa fra il 60-65% della produzione (a livello nazionale la quota di vino imbottigliato è di poco inferiore al 40%). Stante il notevole impegno profuso dalle aziende per lo sviluppo di tale attività, si ritiene che nei prossimi anni la percentuale di vino imbottigliato si collocherà su valori ancora più elevati, con favorevoli risvolti sulla valorizzazione economica e sull'immagine della produzione vinicola locale.

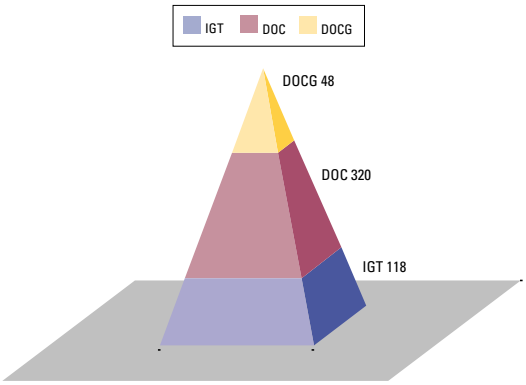
2.2.1 Le denominazioni di origine dei vini

A seguito dell'emanazione del DPR "930" relativo alla tutela delle DOC avvenuta nell'anno 1963, la viticoltura trentina si è progressivamente orientata verso la produzione di vini a denominazioni di origine.
Le DOC riconosciute in provincia di Trento sono le seguenti:

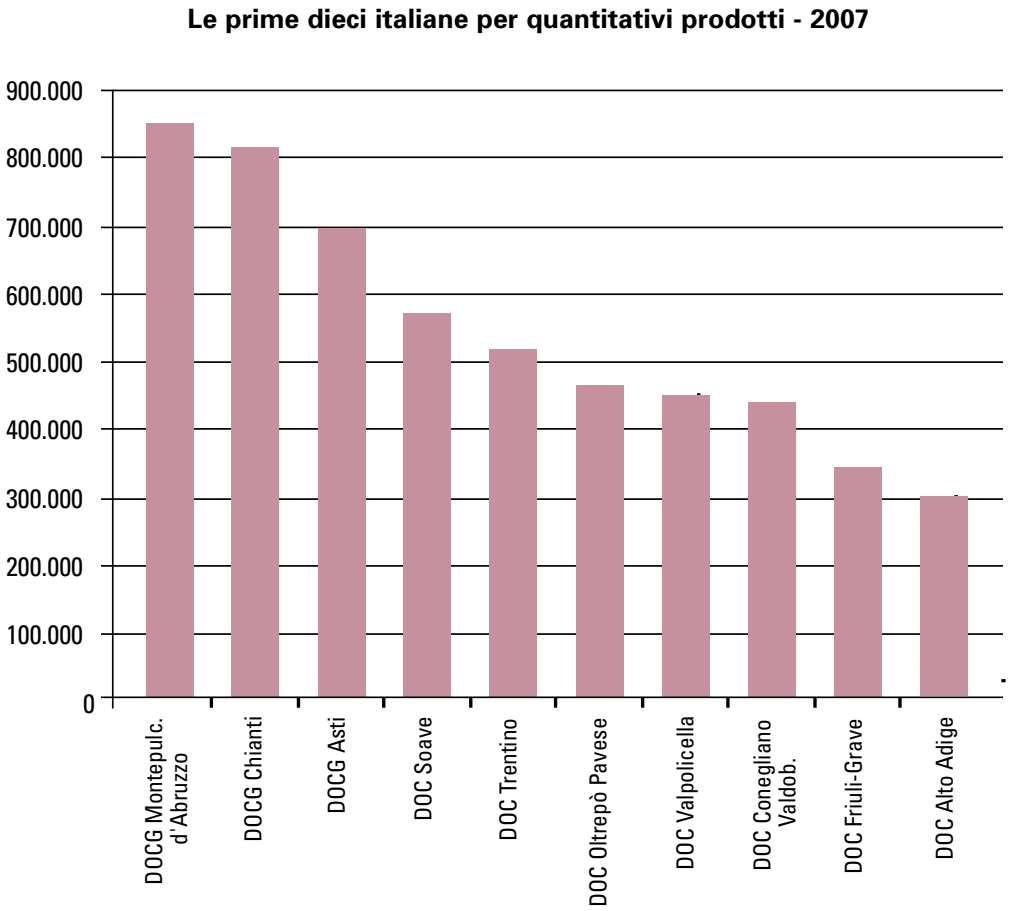
Denominazione	anno riconoscimento
DOC Lago di Caldaro	1970
DOC Teroldego rotaliano	1971
DOC Trentino	1971
DOC Casteller	1974
DOC Valdadige	1975
DOC Trento	1993
DOC Valdadige Terra dei forti	2006

Grazie a tali denominazioni la produzione di vini trentini si avvale del marchio DOC per l'85% della produzione; è questa una delle più elevate percentuali di utilizzo a livello nazionale, dove la categoria di vini DOC rappresenta mediamente il 30% circa della produzione, benché conti 368 diverse denominazioni.

Numero DOCG, DOC e IGT in Italia al 25.03.2010



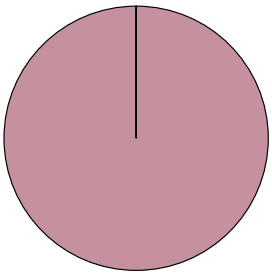
Notevole è anche il peso che la produzione trentina di VQPRD ha in termini di valori assoluti; le denominazioni di origine trentine costituiscono infatti mediamente il 4-5% della produzione italiana di vini DOC e una di esse, la DOC Trentino, rappresenta la quinta denominazione nazionale per quantitativo di vino prodotto.



La potenzialità produttiva delle denominazioni locali risulta mediamente sfruttata per il 82 % del suo potenziale:

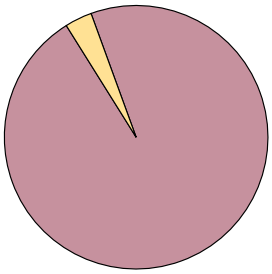
Denominazione	Utilizzo 2007	Utilizzo 2008	Utilizzo 2009
DOC Trentino	72,80 %	77,70 %	100,00 %
DOC Trento	100,00 %	100,00 %	94,60 %
DOC Teroldego rotaliano	90,20 %	81,70 %	89,40 %
DOC Caldaro	94,40 %	89,40 %	86,30 %
DOC Casteller	71,10 %	62,00 %	100,00 %
DOC Valdadige Terra dei forti	70,20 %	48,10 %	24,10 %
Utilizzo medio	**77,40 %**	**76,30 %**	**82,40 %**

Produzione potenziale DOC Trentino



rivendicata 100%

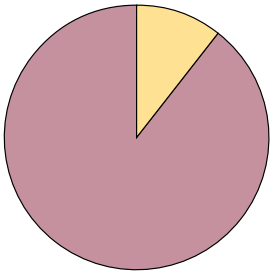
Produzione potenziale DOC Trento



non rivendicata 3,6%

rivendicata 96,4%

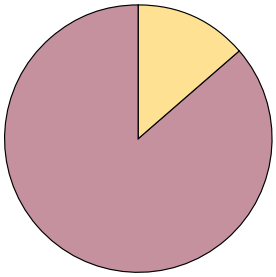
Produzione potenziale DOC Teroldego rotaliano



non rivendicata 10,6%

rivendicata 89,4%

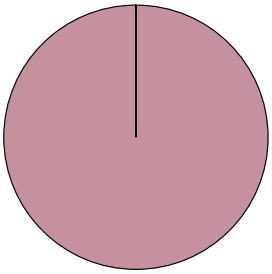
Produzione potenziale DOC Caldaro



non rivendicata 13,7%

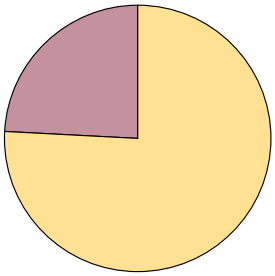
rivendicata 86.3%

Produzione potenziale DOC Casteller



rivendicata 100%

Produzione potenziale DOC Valdadige Terra dei "Forti"



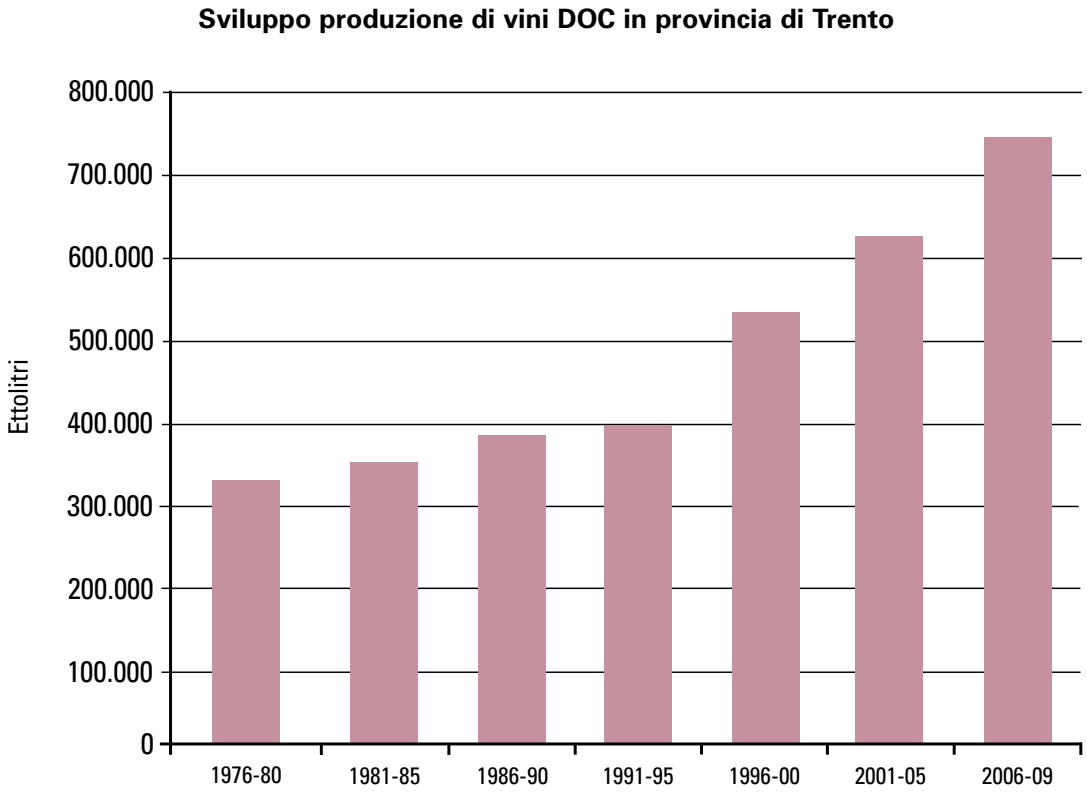
non rivendicata 75,9%

rivendicata 24,1%

2.2.2 Sviluppo della produzione di vini DOC (in hl)

Periodo	produzione media (hl)	di cui DOC (hl)	in %
1971-75	850.350	143.730	17%
1976-80	799.560	312.500	30%
1981-85	703.060	327.500	47%
1986-90	766.700	365.700	48%
1991-95	745.000	397.400	55%
1996-00	767.200	522.200	68%
2001-05	784.960	615.400	78%
2006-09	857.670	726.770	85%

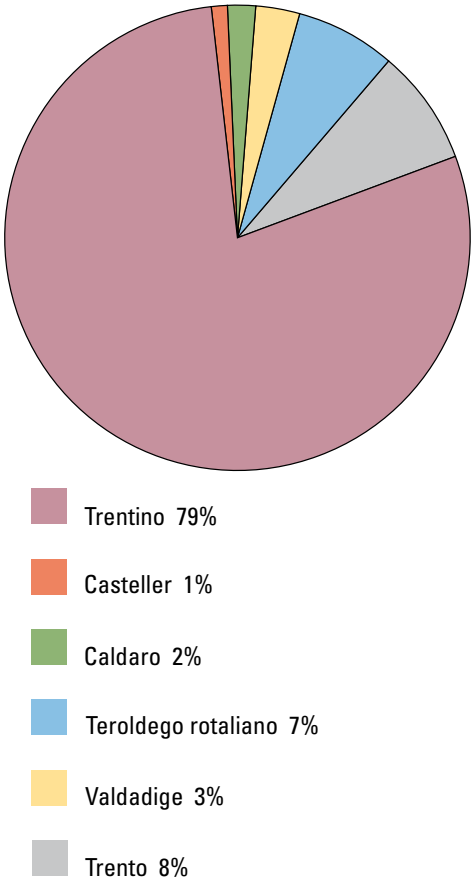
Fonte: elaborazione Consorzio Vini del Trentino su dati ISTAT e CCIAA Trento.



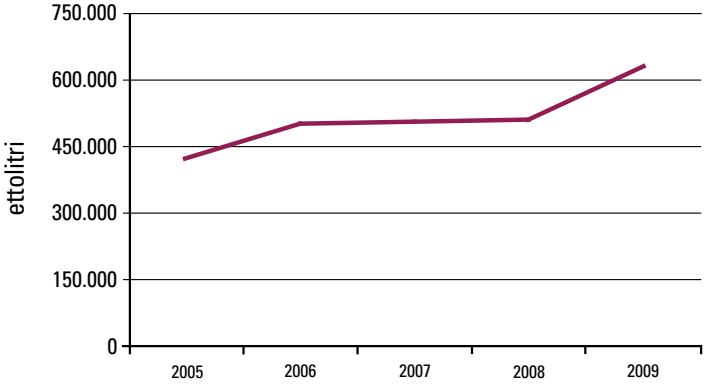
2.2.3 *Produzioni abilitate per singola DOC 2005-2009 (in hl)*

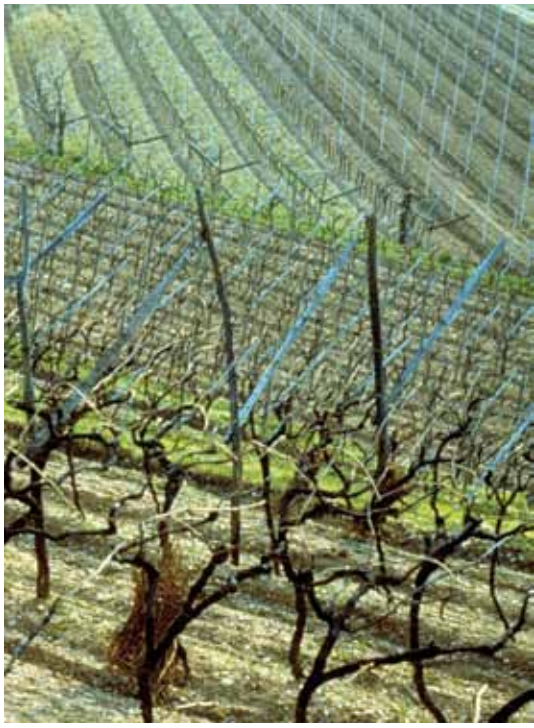
DOC	2005	2006	2007	2008	2009
Trentino	433.925	501.943	506.152	512.583	618.528
di cui Trentino superiore	*10.837*	*11.902*	*10.392*	*9.993*	*8.514*
Trento	63.798	76.926	82.747	83.115	58.521
Valdadige	48.220	52.880	64.525	46.118	21.755
Teroldego rotaliano	43.209	49.423	51.089	42.897	50.211
Caldaro	17.332	17.547	16.394	14.320	14.333
Casteller	8.587	7.476	6.615	5.002	5.197
Valdadige Terra dei forti	-	-	187	307	292
Totale (in hl)	**615.071**	**706.195**	**727.709**	**704.342**	**768.837**

Fonte: Ufficio agricoltura ambiente - CCIAA di Trento.

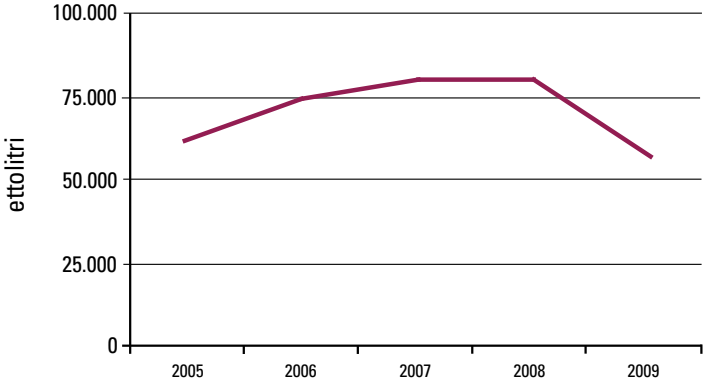


Evoluzione DOC Trentino: 2005-2009

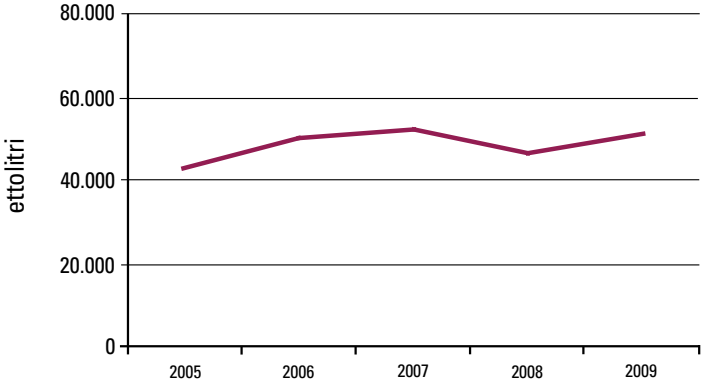




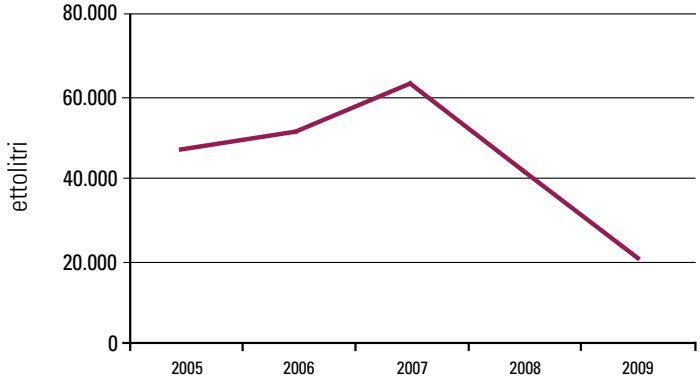
Evoluzione DOC Trento: 2005-2009



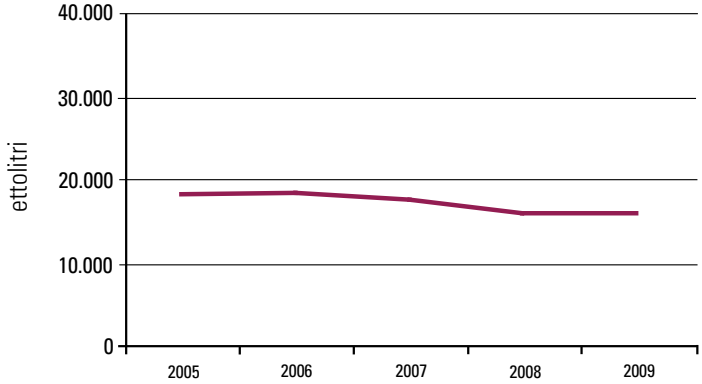
Evoluzione DOC Teroldego Rotaliano: 2005-2009



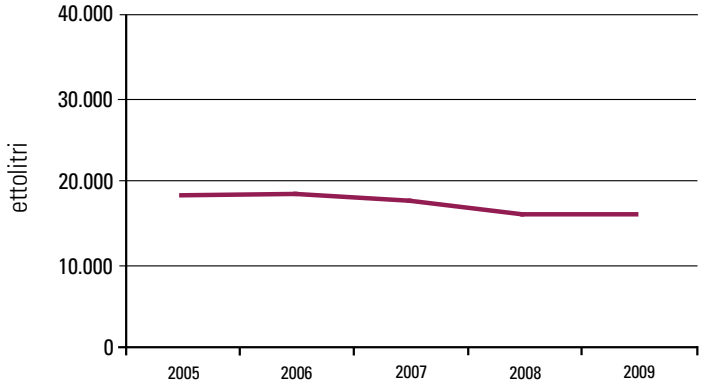
Evoluzione DOC Valdadige: 2005-2009



Evoluzione DOC Caldaro: 2005-2009



Evoluzione DOC Casteller: 2005-2009



2.2.4 Produzioni abilitate di vini DOC: Annate 2008 e 2009 (in hl)

Denominazione di origine	2008	2009
Trentino Cabernet	5.053,10	4.751,30
Trentino Cabernet franc	906,01	1.031,28
Trentino Cabernet Sauvignon	23.406,64	22.728,77
Trentino Chardonnay	135.132,81	183.723,48
Trentino Lagrein	16.507,21	17.234,34
Trentino Marzemino	23.933,43	25.909,26
Trentino Merlot	53.994,10	56.237,49
Trentino Moscato giallo	5.520,75	6.056,71
Trentino Moscato rosa	164,44	165,04
Trentino Müller Thurgau	63.758,69	70.171,42
Trentino Nosiola	4.137,03	4.392,35
Trentino Pinot bianco	5.743,19	6.797,28
Trentino Pinot grigio	122.793,93	165.635,46
Trentino Pinot nero	8.161,45	7.972,67
Trentino Rebo	2.654.01	2.491,41
Trentino Riesling	2.140,19	2.376,84
Trentino Sauvignon	6.497,13	7.171,97
Trentino Traminer aromatico	17.122,59	20.576,64
Trentino bianco	590,22	567,19
Trentino rosso	1.354,12	1.314,63
Trentino kretzer o rosato	207,27	Nd.
Trentino Sorni bianco	885,42	860,68
Trentino Sorni rosso	1.792,90	1.818,40
Trentino Vino Santo	33,62	29,61
DOC Trentino (totale parziale)	***502.589,84***	***610.014,19***

segue >>>

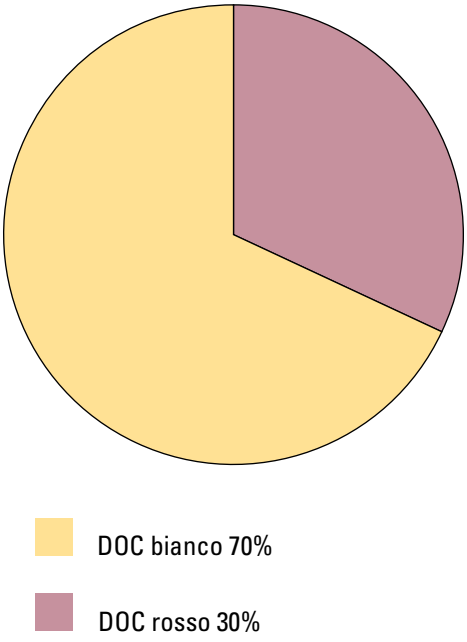
Denominazione di origine	2008	2009
Trentino Superiore Cabernet franc	2,31	6,83
Trentino Superiore Cabernet Sauvignon	846,92	773,13
Trentino Superiore Chardonnay	1.306,80	890,72
Trentino Superiore Lagrein	188,82	Nd.
Trentino Superiore Marzemino	404,67	226,80
Trentino Superiore Marzemino d'Isera	1.969,43	254,23
Trentino Superiore Marzemino dei Ziresi	226,31	2.081,62
Trentino Superiore Merlot	1.197,95	1.116,49
Trentino Superiore Moscato giallo	Nd.	11,13
Trentino Superiore Moscato rosa	4,77	22,50
Trentino Superiore Müller Thurgau	19,08	860,62
Trentino Superiore Nosiola	1.179,65	Nd.
Trentino Superiore Pinot grigio	175,56	666,47
Trentino Superiore Pinot nero	746,50	460,67
Trentino Superiore Riesling (renano)	629,22	Nd.
Trentino Superiore Sauvignon	232,19	102,27
Trentino Superiore Traminer aromatico	46,55	Nd.
Trentino Superiore bianco	718,62	741,94
Trentino Superiore rosso	61,25	242,79
Trentino Superiore Vino Santo	36,65	55,69
DOC Trentino Superiore (totale parziale)	***9.993,25***	***8.513,88***
DOC TRENTINO (totale)	***512.583,09***	***618.528,07***

segue >>>

Denominazione di origine	2008	2009
DOC TRENTO	**82.746,62**	**58.521,01**
Valdadige bianco	7.671,92	2.282,52
Valdadige rosso e rosato	4.594,30	3.355,97
Valdadige Schiava	15.238,12	13.053,54
Valdadige Pinot grigio	31.716,19	1.399,15
Valdadige Chardonnay	5.304,21	1.663,34
DOC VALDADIGE (totale)	**64.524,73**	**21.754,51**
DOC TEROLDEGO ROTALIANO	**51.088,73**	**50.210,88**
DOC LAGO DI CALDARO	**16.394,22**	**14.333,17**
DOC CASTELLER	**6.615,39**	**5.197,42**
Valdadige Terra dei Forti Enantio	29,40	292,25
Valdadige Terra dei Forti Pinot grigio	157,64	Nd.
DOC TERRA DEI FORTI VALDADIGE (totale)	187,04	292,25
TOTALE GENERALE	***727.708,69***	***768.837,31***

Fonte: Uffico agricoltura ambiente - CCIAA di Trento.

Rapporto vini DOC bianchi e rossi



2.2.5 Produzione vini IGT

L'elevato numero di nomi geografici un tempo in uso per designare i vini da tavola si è ridotto negli anni a favore di indicazioni geografiche territorialmente sempre più ampie e rappresentative. Con il riconoscimento della categoria di vini a Indicazione geografica tipica, introdotta dalla già citata "Legge 164", le sole IGT autorizzate per la provincia di Trento sono le seguenti:

> **"Vigneti delle Dolomiti"**, che comprende anche il territorio delle province di Bolzano e Belluno;
> **"Vallagarina"**, che comprende anche parti del territorio della provincia di Verona;
> **"delle Venezie"**, che comprende anche il territorio delle regioni Veneto e Friuli-Venezia Giulia.

Di seguito si riportano i quantitativi di uve per i quali negli anni dal 2005 al 2009 sono state effettuate rivendicazioni per le suddette IGT.

Rivendicazioni di uve a Indicazione geografica tipica (in q.)

IGT	2005	2006	2007	2008	2009
VIGNETI delle DOLOMITI	130.297	174.957	153.259	176.430	196.050
VALLAGARINA	28.604	25.785	21.369	18.973	23.224
delle VENEZIE	3.847	5.630	3.813	1.940	3.957
TOTALE	**162.748**	**206.373**	**178.441**	**197.343**	**223.231**

Fonte: Ufficio agricoltura ambiente - CCIAA di Trento.

L'incidenza della produzione di vini IGT della provincia di Trento sulla produzione nazionale evidenzia il seguente rapporto:

(in ettolitri)	2006	2007	2008	2009
Trento	130.200	165.100	142.750	141.816
Italia	12.857.244	12.734.832	12.034.357	13.702.551
% TN/Italia	**1,0 %**	**1,3 %**	**1,2 %**	**1,0 %**

Fonte: elaborazione su dati ISTAT, ISMEA CCIAA di Trento

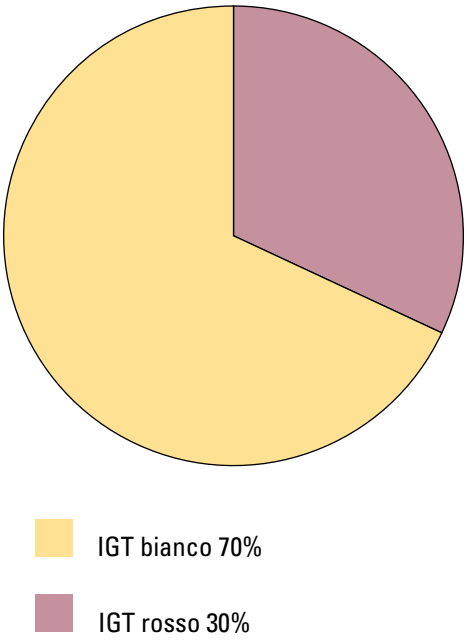
DETTAGLIO DELLE PRODUZIONI 2008 – 2009 (in ettolitri)

IGT	2008	2009
delle Venezie Chardonnay		565,6
delle Venezie Lagrein	251,39	532,85
delle Venezie Moscato Rosa	40,24	39,90
delle Venezie Merlot		36,86
delle Venezie Müller Thurgau	80,00	
delle Venezie Negrara	6,40	10,00
delle Venezie Pavana	24,41	41,00
delle Venezie Pinot bianco	123,20	112,50
delle Venezie Pinot grigio	127,20	516,00
delle Venezie Riesling	119,69	143,79
delle Venezie rosso	36,00	121,33
delle Venezie rosato		24,00
delle Venezie Sauvignon	7,07	
delle Venezie Traminer aromatico	856,29	1.773,27
Totale delle Venezie	**1.671,89**	**3.960,14**
Vallagarina bianco	403,36	354,57
Vallagarina Cabernet	181,26	309,43
Vallagarina Cabernet franc	120,80	242,60
Vallagarina Cabernet Sauvignon	336,72	530,01
Vallagarina Casetta	32,48	33,00
Vallagarina Chardonnay	2.275,66	3.995,26
Vallagarina Enantio	337,28	907,21
Vallagarina Lagrein	723,83	1.160,43
Vallagarina Manzoni bianco	234,24	451,59
Vallagarina Merlot	1.658,51	2.660,33
Vallagarina Moscato giallo	584,07	886,61
Vallagarina Moscato rosa	77,69	196,65
Vallagarina Müller Thurgau	413,85	230,01
Vallagarina Nosiola	66,48	120,40
Vallagarina Pinot bianco	118,42	174,70
Vallagarina Pinot grigio	4.737,10	6.740,52
Vallagarina Pinot nero	152,17	204,40
Vallagarina Riesling	20,08	58,50
Vallagarina rosato	15,49	14,15
Vallagarina rosso	1.262,81	1.609,39
Vallagarina Sauvignon	209,52	217,63

Vallagarina Schiava	503,36	617,34
Vallagarina Sennen	12,00	17,00
Vallagarina Syrah	17,20	19,00
Vallagarina Teroldego	74,16	957,50
Vallagarina Traminer aromatico	220,00	302,08
Vallagarina Trebbiano Toscano		213,51
Totale Vallagarina	**15.188,54**	**23.223,82**
Vigneti delle Dolomiti bianco	2.873,45	4.313,93
Vigneti delle Dolomiti Cabernet	331,78	641,84
Vigneti delle Dolomiti Cabernet franc	98,12	208,21
Vignetidelle Dolomiti Cabernet Merlot		39,60
Vigneti delle Dolomiti Cabernet Sauvignon	860,87	1.833,62
Vigneti delle Dolomiti Chardonnay	15.171,83	28.721,04
Vigneti delle Dolomiti Enantio	111,92	182,98
Vigneti delle Dolomiti Goldtraminer	106,08	100,05
Vigneti delle Dolomiti Groppello di Revò	220,00	598,79
Vigneti delle Dolomiti Kerner	312,63	507,30
Vigneti delle Dolomiti Manzoni Bianco	402,90	530,16
Vigneti delle Dolomiti Merlot	3.290,02	7.077,49
Vigneti delle Dolomiti Moscato giallo	2.362,98	2.832,06
Vigneti delle Dolomiti Moscato rosa	111,80	56,89
Vigneti delle Dolomiti Müller Thurgau	9.810,18	15.934,40
Vigneti delle Dolomiti Nosiola	930,30	993,93
Vigneti delle Dolomiti Pinot bianco	358,01	997,97
Vigneti delle Dolomiti Pinot grigio	70.128,15	83.499,24
Vigneti delle Dolomiti Pinot nero	1.198,86	4.107,12
Vigneti delle Dolomiti Rebo	470,70	624,50
Vigneti delle Dolomiti rosato	2.026,45	3.810,84
Vigneti delle Dolomiti Rossara	52,32	48,75
Vigneti delle Dolomiti rosso	3.011,16	3.839,83
Vigneti delle Dolomiti Sauvignon	1.278,50	1.293,15
Vigneti delle Dolomiti Schiava	5.073,20	8.350,13
Vigneti delle Dolomiti Syrah	349,74	494,67
Vigneti delle Dolomiti Teroldego	20.191,91	24.411,06
TotaleVigneti delle Dolomiti	**141.133,86**	**196.049,55**
Totale complessivo	**157.994,29**	**223.233,51**

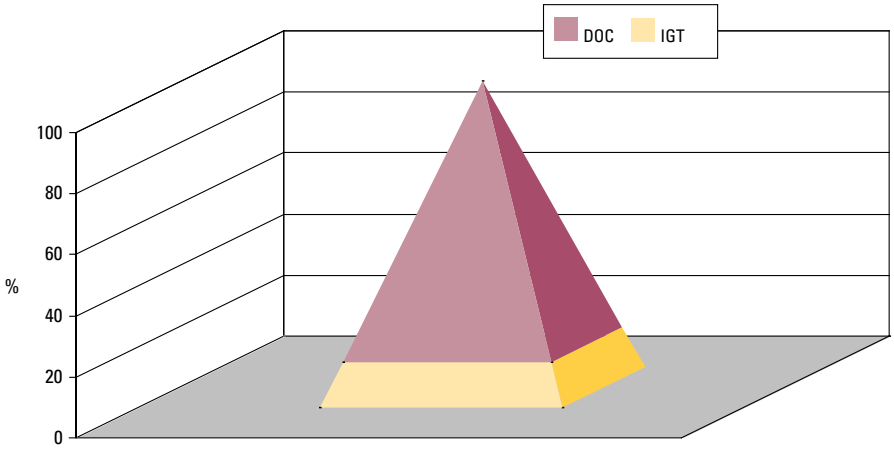
Fonte: Ufficio agricoltura ambiente della CCIAA di Trento.

Rapporto vini IGT bianchi e rossi



Fonte: Ufficio agricoltura ambiente della CCIAA di Trento.

Produzione IGT e DOC in provincia di Trento



2.2.6 Produzione di spumante

In Trentino, nell'anno 2008, sono state prodotte in totale 13,8 milioni di bottiglie di spumante, delle quali 9,9 milioni messe in "tiraggio" per il metodo classico e 3,1 milioni realizzate con il metodo Charmat della rifermentazione in grandi recipienti.
Lo spumante ottenuto con il metodo della rifermentazione in bottiglia è individuabile quasi per intero nella "DOC Trento" e rappresenta il 40% della produzione nazionale di spumante classico, che ammonta a circa 24 milioni di bottiglie. Le Commissioni di degustazione della CCIAA di Trento hanno ritenuto idonei, nel 2008, 59.942 ettolitri, per un equivalente indicativo di 7,1 milioni di bottiglie, mentre nello stesso anno ne sono stati commercializzati 7,8 milioni.
La produzione nazionale di spumante (Charmat + classico) ammonta a circa 328 milioni di bottiglie.
Per quanto riguarda le destinazioni dello spumante italiano si rileva il quasi esclusivo consumo interno nel caso dello spumante classico e una prevalente destinazione all'esportazione per gli spumanti metodo Charmat (Asti, Prosecco, ecc.).

Spumante	N. bottiglie con destinazione:		Totale
	Italia	Estero	
Metodo Charmat	133.300.000	171.500.000	304.800.000
Metodo classico	22.300.000	1.390.000	23.690.000
Totale	155.600.000	172.890.000	328.490.000

Fonte: Uffico agricoltura ambiente - CCIAA di Trento.

Seppure con una certa alternanza nei volumi di bottiglie prodotte, il settore – non solo locale – manifesta una certa difficoltà nell'incrementare significativamente la produzione, ciò principalmente a causa della staticità dei consumi di spumante, pari, in ambito nazionale, ad appena 2,8 bottiglie pro capite.
In tale quadro la produzione locale consolida le proprie quote di mercato mantenendo elevata la qualità del prodotto e destinando notevoli risorse all'innovazione delle strutture e alla promozione del prodotto.
Allo scopo di promuovere lo spumante DOC Trento, in particolare sul mercato nazionale, è stata avviata una campagna promozionale e di comunicazione istituzionale avente per oggetto il marchio:

TRENTODOC®

Le aziende locali interessate alla produzione di spumante con il metodo classico sono circa trentacinque, per la maggior parte di esse l'attività è a carattere artigianale; il 95% circa della produzione è infatti concentrato in quattro principali case.

Produzione di spumante classico e Charmat in Trentino

(dati in bottiglie da 0,75 l)

Anno	Metodo classico	Metodo charmat
1999	6.500.000	2.750.000
2000	5.900.000	2.750.000
2001	5.978.000	2.140.000
2002	6.797.700	2.200.100
2003	5.438.500	2.280.800
2004	7.140.000	2.278.500
2005	7.316.000	2.433.600
2006	7.981.500	2.417.500
2007	9.116.100	3.118.800
2008	9.597.500	3.807.300
2009	9.990.400	3.801.000

Fonte: Consorzio vini del Trentino.

Produzione di spumante in provincia di Trento: 2005-2009

Fonte: Consorzio vini del Trentino (Charmat dato provvisorio non riportato per il 2009)

2.2.7. Produzione di vino novello

La produzione del vino "novello" è disciplinata in Italia dal Decreto 13 luglio 1999 il quale stabilisce precise norme relative alla tecnica di vinificazione, alla commercializzazione ed alla immissione in consumo, comuni a tutta la produzione nazionale di vino novello.
In sostanza tale disciplina prevede che il vino "novello":

- provenga per almeno il 30% da vino ottenuto per macerazione carbonica delle uve;
- sia sottoposto ad un processo di vinificazione della durata di almeno 10 giorni;
- possegga un titolo alcolometrico totale non inferiore a 11 gradi;
- sia immesso al consumo a partire dal 6 novembre di ciascun anno;
- sia imbottigliato entro il 31 dicembre dell'anno di produzione.

Oltre a tali norme di carattere generale, i locali produttori di vino "novello" si sono dati alcune regole produttive, più rigorose, finalizzate ad ottenere una precisa connotazione qualitativa per il vino "novello" trentino; tra queste si ricorda l'individuazione del Teroldego come vitigno, fra quelli coltivati in provincia di Trento, ritenuto più idoneo alla produzione di questa tipologia di vino.
La produzione trentina di "vino novello" del 2009 è risultata pari a 978.200 bottiglie. Il "novello" trentino viene commercializzato con le seguenti IGT "Vigneti delle Dolomiti", "Vallagarina" e "delle Venezie".
Attualmente le Aziende locali interessate alla commercializzazione del vino "novello" sono 14. Il Trentino rappresenta mediamente l' 8-10% della produzione nazionale di vino "novello".

Produzione trentina di vino novello (dati in n. di bottiglie)

	2005	2006	2007	2008	2009
Trentino	1.634.200	1.563.100	1.266.000	1.176.300	978.200

Fonte: Consorzio vini del Trentino.

3.
L'economia e il mercato

3.1 Il quadro economico di settore
3.1.1 La Produzione lorda vendibile (PLV)
3.1.2 Andamento della PLV del settore vitivinicolo
3.1.3 Composizione della PLV del settore vitivinicolo
3.1.4 Produzione lorda vendibile 2007 per varietà di vite

3.2 I prezzi delle uve e i costi di produzione
3.2.1 Fattori che concorrono alla formazione del prezzo delle uve
3.2.2 Prezzi delle uve determinati dalla Commissione camerale
3.2.3 Andamento dei prezzi per le varietà più rappresentative
3.2.4 Prezzo medio delle uve liquidato dalle cantine sociali
3.2.5 I costi di produzione delle uve

3.3 I prezzi dei vini
3.3.1 Prezzi dei vini all'ingrosso
3.3.2 Andamento dei prezzi dei vini trentini più rappresentativi
3.3.3 Confronto con i prezzi all'origine dei vini di altre denominazioni

3.4 I vini e gli spumanti trentini nella GD e DO nazionale
3.4.1 Il mercato e il posizionamento dei vini e degli spumanti trentini nella GDO nazionale
3.4.2 Il disegno di ricerca
3.4.3 I vini e gli spumanti trentini nella GD nazionale
3.4.4 I vini e gli spumanti trentini nella DO nazionale
3.4.5 Considerazioni conclusive

3.6 Esportazioni
3.6.1 Esportazione nazionale di vini
3.6.2 Esportazione di vini dal Trentino

3.1 *Il quadro economico di settore*

Le superfici vitate

Proseguono anche nel 2009 gli effetti della crisi economica mondiale che influiscono pesantemente sull'andamento dei consumi interni e sulle importazioni da parte dei principali paesi consumatori (USA ed Europa)

Anche per far fronte agli effetti della crisi e per cercare un livello di equilibrio del mercato del vino, nel 2009 l'Unione Europea ha approvato il nuovo regolamento comunitario che fino al 2011 propone un premio per l'abbandono definitivo su base volontaria. Gli obiettivi sono di ridurre il vigneto comunitario di 175.000 ettari in 3 anni.

Secondo le stime dell'OIV (Organisation internationale du vin) anche nel 2009 è proseguita nell'UE a 27 la diminuzione delle superfici totali dei vigneti, che si valutano oggi attorno ai 3.704.000 ettari. Solo nella campagna 2008-2009 sono stati estirpati in Europa circa 92.000 ettari di vigneto, a cui si sommano i 73.000 ettari dell'anno precedente. In totale nell'arco di 2 anni il vigneto comunitario è calato di 165.000 ettari.

Si stima che nel 2009 la superficie vitata italiana si sia ridotta di circa 16.000 ettari (-1,9%), di cui 12.000 attribuibili alle nuove misure comunitarie. Le regioni italiane che hanno estirpato di più sono state: la Puglia, le Marche, l'Emilia Romagna e la Sicilia.

La diminuzione del vigneto europeo ha trascinato al ribasso anche quello mondiale che si stima nel 2008, sempre secondo l'OIV, in circa 7.636.000 ettari (- 1,2%).

In controtendenza rispetto alla situazione generale in provincia di Trento, le domande di abbandono sono dimezzate rispetto agli anni passati e la superficie coltivata è pressoché stazionaria con 10.035 ettari, contro i 10.140 ettari[1] del 2008

(-1,0%). La vite rappresenta il 49% della SAU[2] del Trentino e i comuni dove si coltiva sono 104 (su 223 totali): 39% in fondovalle, 41% in collina e 20% in montagna. Il 49% delle viti si trovano nella Valle dell'Adige, il 37% in Vallagarina e il 10% nell'Alto Garda e nella Valle dei Laghi.

La produzione vitivinicola

L'OIV stima la produzione mondiale di vino del 2009 tra i 262,4 e i 269,6 milioni di ettolitri, con un calo di circa l'1,9 % rispetto al 2008; quella europea a 27 Paesi in circa 159,8 milioni di ettolitri, praticamente invariata rispetto al 2008, pari a circa 159,3 milioni di ettolitri.

La produzione italiana rappresenta, in media, tra il 17 e il 18% della produzione mondiale e tra il 29% e il 30% di quella dell'Unione europea (UE a 27). Nonostante gli incentivi agli abbandoni secondo i dati ISTAT la pro-

1 Cfr. paragrafo 1.1.1.

2 Superficie agricola utile

duzione di vino in Italia è cresciuta rispetto all'anno precedente del 3,3%, e si è attestata sui 47,3 milioni di ettolitri, leggermente superiore (+ 1%) alla media degli ultimi 5 anni. Si tenga in considerazione tuttavia che la produzione 2008 è da classificare, con quelle del 2007 e del 2002, fra le produzioni di vino più deboli di questi ultimi quindici anni per l'UE a 15, come per l'UE a 27. Si sottolinea inoltre una inversione di tendenza del Sud italiano che incrementa del 4,4% rispetto all'anno precedente, contro una leggera flessione delle regioni settentrionali in relazione ad un'annata non ottima (- 3%).

Per quanto riguarda il prodotto a DOC/DOCG, il Trentino, nel 2009, si pone in controtendenza con la contrazione produttiva delle regioni settentrionali, registrando un incremento del 10,2% nella produzione di uva: le DOC (che sono circa l'85% della produzione trentina) hanno visto una considerevole crescita della DOC Trentino (+ 20,6%) correlata ad una decisa contrazione del Valdadige DOC (- 52,8%). E' evidente che gli adempimenti previsti dalla nuova OCM Vino abbiano orientato i produttori a una scelta vendemmiale che favorisca la DOC Trentino, probabilmente per evitare aggravi amministrativi. La DOC trentina più cospicua è quindi la generica "Trentino" che, con le sue 25 specificazioni varietali, a cui si aggiungono le specificazioni Superiore (19), rappresenta nel suo insieme quasi l'80% delle DOC trentine (79% per la precisione) con i suoi 618.528 ettolitri complessivi abilitati (di cui 8.514 di Superiore). Seguono poi le DOC minori, come Lago di Caldaro (1,9 %, 14.333 hl) e Casteller (0,7 %, 5.197 hl).

Anche i vini IGT subiscono un cospicuo incremento che si attesta al +13% rispetto al 2008 e al +15% rispetto alla media degli ultimi 5 anni. I vini da tavola sono stazionari all'1% della produzione totale.

Il rapporto uve bianche e nere sale a quasi l'80% a favore delle prime consolidando un trend oramai più che decennale. I vini da tavola rimangono fermi all'1% della produzione complessiva.

Consumi e mercati esteri

Complessivamente il decremento del consumo mondiale di vino dovrebbe attestarsi tra il -5,5% e il -2,8%. La crisi economica è stata particolarmente negativa per l'UE a 15 dove il consumo di vino si contrae in modo abbastanza marcato soprattutto nei paesi tradizionalmente produttori e consumatori, come la Spagna e la Francia (-12% e -3% sul 2008). Segnali timidamente positivi arrivano da oltreoceano con gli Stati Uniti che, nonostante le aspettative negative abbiamo subito solo lievi decrementi si sono confermati uno tra i primi mercati mondiali allungando le distanze con l'Italia e insidiando il primato della Francia che per la prima volta scende sotto i 30 mio Hl di consumo interno.

Mai come prima il commercio estero ha dato un contributo determinante al bilancio del vino italiano, registrando uno dei picchi massimi nell'export nazionale con quasi 19,5 mio hl, presumibilmente il massimo storico delle esportazioni nazionali (+9,4% 2009/2008 e +24,3% 2009/2005 – dati ICE). Purtroppo i dati relativi al valore generato fanno segnare un decremento del 4% da 3,58 a 3,44 miliardi di euro. La crisi quindi ha sensibilmente modificato gli equilibri produttivi e si presume abbia inciso notevolmente sul valore aggiunto generato dalle esportazioni con una corsa al ribasso dei prezzi medi (che oggi raggiungono l'1,77 euro litro). L'andamento per categoria evidenzia ancor di più questa tendenza: i vini sfusi valgono 6,4 miliardi di euro e crescono del 18% perdendo il 18% del valore generato mentre gli spumanti pur crescendo anche loro in quantità (+6%) arretrano di quasi del 20% del loro prezzo medio. I vini imbottigliati, che hanno la quota maggiormente rilevante (ora a 11,6 mio hl) perdono il 7% del loro valore con un prezzo medio per bottiglia di 2,38 euro per i vini fermi e 2,47 per gli spumanti (che subiscono il calo più consistente visto che nel 2008 si attestavano a 3,09 euro)

Il Trentino, nonostante il calo in valore registrato in ambito nazionale, mantiene la quota di esportazione che vale circa il 10% del totale[3], rimanendo stabile sui 390 milioni di euro commercializzati all'estero (+0,6%). Il Trentino quindi si conferma un'area ove operano importanti gruppi specializzati nell'export. In attesa di dati definitivi per il 2009, nel 2007[4] le esportazioni di vino dalla provincia di Trento hanno interessato 1.431.346 hl e hanno rappresentato, sul totale nazionale, circa il 7,8% vol. e l'8,7% val. Rispetto all'anno precedente, le esportazioni di vini 2006-07 dalla provincia di Trento hanno registrato un

incremento dell'11,1% in quantità e del 10,5% in valore.

Consumi e mercato in Italia

Sul lato della domanda nazionale[5] si registra nel 2009 un ulteriore decremento complessivo dell'1,3% in volume, che segue il -1,7% già registrato nel 2008. Ma il vero e proprio crollo riguarda il valore generato sul mercato che ha subito un calo del 9,0% (secondo i dati del panel Ismea/Nielsen). Il calo riguarda soprattutto i vini fini (che in passato hanno caratterizzato la crescita di settore) che hanno contenuto la perdita in volume commercializzato (-1,7%) grazie alla discesa del prezzo mix (-9,8%) per una tendenza generalizzata sul mercato nel preferire prodotti meno cari, che ha influito pesantemente sui fatturati generati (-11,3%) dalla categoria.

3 Compreso l'Alto Adige – dati Istat provvisori 2009

4 Ultimo saldo disponibile

5 Vendite di vino al dettaglio – dati Ismea 2009

A questa performance negativa si affianca quella del vino da tavola con un decremento in volume del 2,2% e in valore del 1,5%. Anche i vini spumanti passano da un +4% sui primi 9 mesi a un decremento del 2% in alta stagione, a fine anno. Va ricorda che la categoria aveva già perso 3 punti percentuali nel 2008, tuttavia sono l'unica categoria che tiene le vendite sui livelli del 2006.

In base alla ripartizione geografica del peso delle vendite di vini DOC e DOCG si può fare un approfondimento relativo a tutto il territorio nazionale. In Italia settentrionale si commercializza il 62,1% di tutto il volume nazionale: per la precisione il 42,8% nel Nord-Ovest (var. 2009/2008 -4,8% vol. e -15,4% val.) e il 19,3% nel Nord-Est (var. 2009/2008 -1,5% vol. e -4,0% val.). Seguono il Centro (comprensivo della Sardegna) e il Sud, che rappresentano rispettivamente in volume il 23,9% (var. 2009/2008 +0,5% vol. e -10,5% val.) e il 14,1% (var. 2009/2008 -1,0% vol. e -6,0% val.) del mercato.

Per quanto riguarda i canali distributivi si segnala la crescita di peso della GDO sul mercato complessivo (contrade/off trade) e la sofferenza del canale Ho.Re.Ca. dovuta a diversi fattori (cali consumi, cambio stile di vita, verifiche applicazione codice della strada, etc.).

Su questo punto la recente indagine Mediobanca sul settore delle grandi imprese vitivinicole, che prende a campione 100 aziende di grandi dimensioni, calcola che per il canale di vendita diretta aziendale il peso dei ristoranti si contare di un punto percentuale sia per i grandi gruppi (dal 23 al 22%) che per le cooperative (dal 11% al 10%), e anche per i prodotti alta gamma il trend è decisamente negativo (dal 46 al 41%, e dal 45 al 38% per le cooperative).

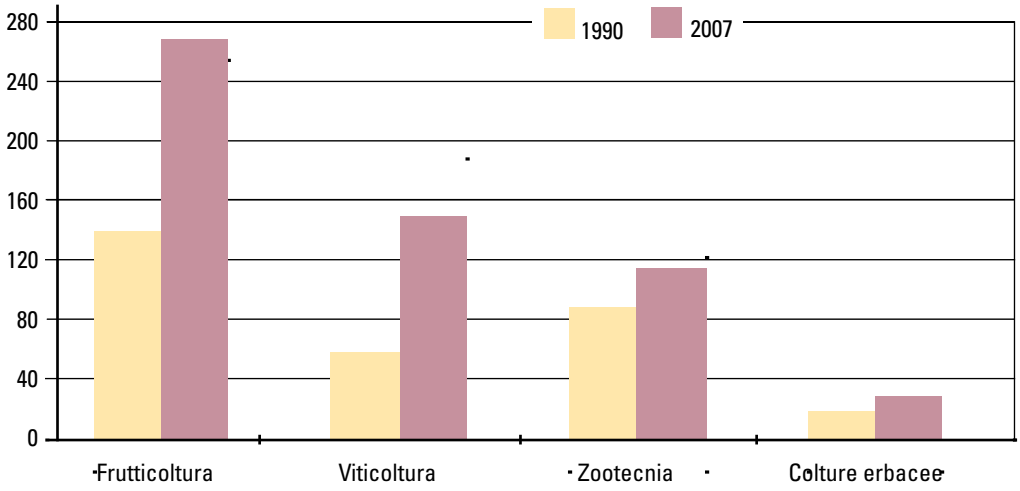
In questo contesto, come anticipato, si evidenzia un rafforzamento della GDO come luogo di acquisto per i consumi domestici. Secondo i dati Iri Infoscan il volume di vino complessivo commercializzato dal supermercati, ipermercati e superette è cresciuto del +2,5% e conserva l'unico dato di crescita in valore (+0,1%) di tutti i dati di mercato nazionale, per un totale di 5,8 milioni di bottiglie e 1,4 miliardi di euro.

L'offerta della GDO continua ad orientarsi verso la qualità dei prodotti offerti; le bottiglie sopra i 5 euro crescono in valore del 9% (178 mio euro) mentre il vino da tavola scende del -1,4% (536 mio euro). La fascia intermedia dei vini fini sotto i 5 euro, che è la più consistente in termini di valore generato (700 mio euro) segna comunque un risultato positivo (+4%). Escludendo il canale discount, che parimenti alla GDO ottiene risultati positivi (+7,8% in Vol. e +7,9 Val.) per il consumo domestico e ricopre una significativa fascia di mercato (12,9% in Vol. e 7,2% in Val.), il libero servizio soffre molto, segnando picchi negativi che raggiungono un calo vicino al 30% (es. negozi tradizionali -28,4% in Vol. e -23,3% in Val.). Le enoteche tradizionali, pur mantenendo inalterata la loro quota di mercato, non sono la soluzione alla grande crisi (secondo Mediobanca rappresentano l'8% per i vini di media qualità e il 29% per i vini di alta gamma dei canali di vendita diretta aziendali delle grandi realtà).

3.1.1 La produzione lorda vendibile (PLV)

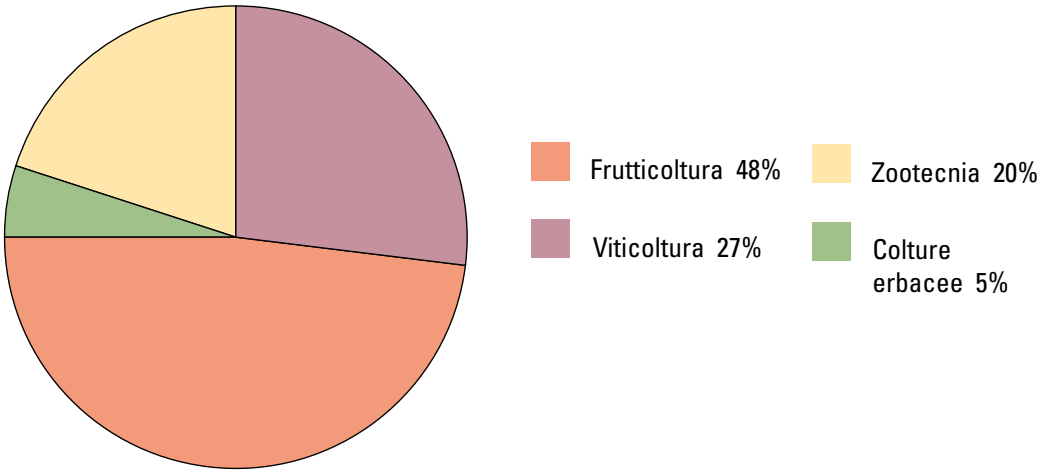
Nel periodo che va dal 1990 al 2007 la PLV del comparto agricolo nel suo insieme ha raddoppiato il proprio valore passando da 374,5 a 754,5 milioni di Euro. Nel medesimo intervallo di tempo la PLV della viticoltura ha registrato un aumento pari a circa il 151%; tale incremento è peraltro maturato fra il 1990 e il 2001 mentre nel periodo successivo i valori sono rimasti sostanzialmente stabili.

Sviluppo della PLV nei settori dell'agricoltura trentina



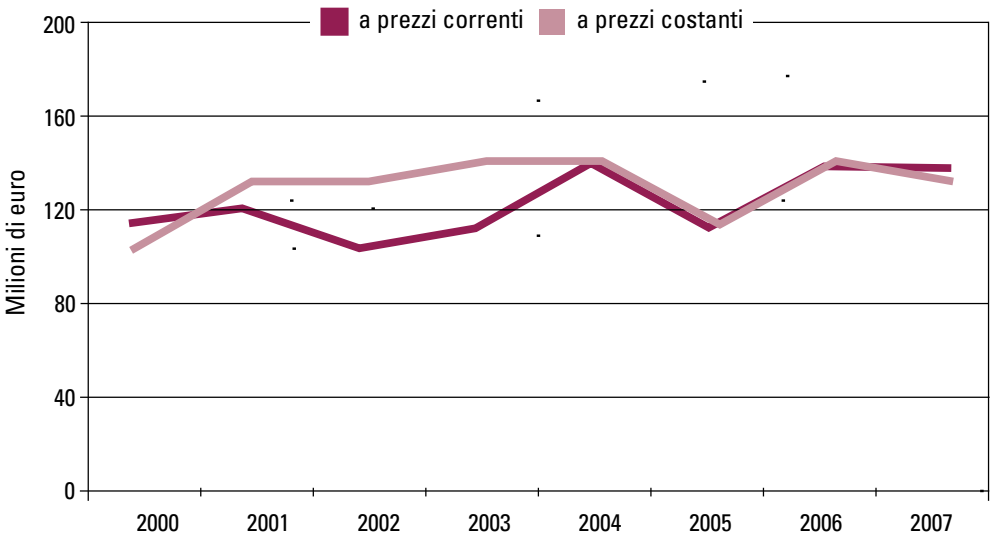
All'interno della PLV agricola l'incidenza della viticoltura rappresenta circa il 27% del totale.

PLV dei vari settori - 2007



Rispetto all'anno precedente la PLV 2007 del comparto viticolo registra una riduzione dei valori relativi alla viticoltura (-5%) ed un aumento del valore attribuito alla prima trasformazione (+22%).
Il confronto fra la PLV a prezzi correnti e la PLV a prezzi costanti (determinata prendendo a riferimento i prezzi delle uve dell'anno 2000) evidenzia come il valore della PLV nel periodo 2000/2007 sia stato influenzato fino al 2003 dall'andamento delle quotazioni delle uve, mentre negli anni successivi abbia seguito l'andamento dei volumi di uve prodotti.

Confronto PLV viticoltura trentina a prezzi correnti e a prezzi costanti (rif. 2000)



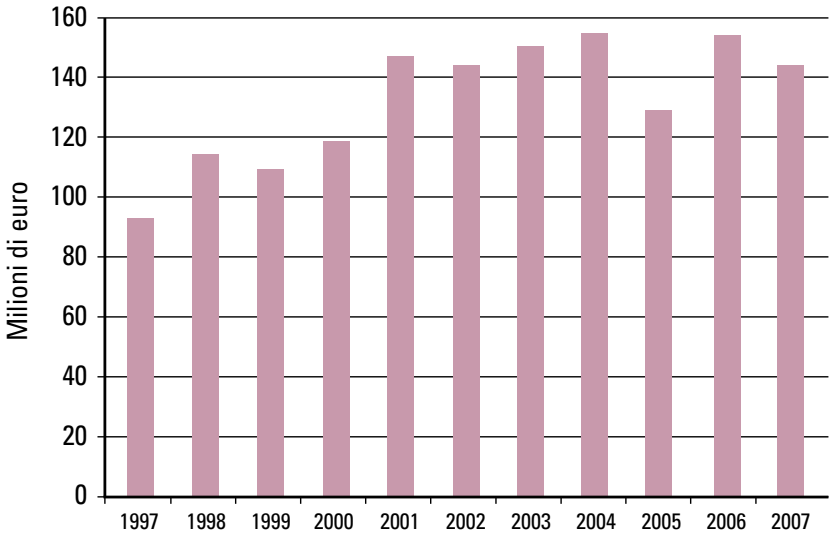
3.1.2 Andamento della PLV del settore vitivinicolo

(a prezzi correnti - in migliaia di euro)

Anno	PLV settore vitivinicolo		Totale PLV agricoltura	Incidenza PLV settore vitivinicolo sul totale
	viticoltura	prima trasformazione		
1980	18.280	4.974	151.730	15,3 %
1985	33.233	11.203	240.826	18,4 %
1990	57.196	23.319	374.541	21,5 %
1995	64.753	39.278	478.757	21,7 %
2000	119.979	51.972	574.256	29,9 %
2001	144.794	51.890	663.319	29,6 %
2002	145.179	46.830	634.721	30,2 %
2003	151.428	42.280	629.098	30,8 %
2004	153.128	40.045	611.427	31,6 %
2005	126.265	43.313	601.152	28,2 %
2006	151.047	49.647	655.043	30,6 %
2007	143.598	60.829	754.493	27,1%

Fonte: Servizio Statistica della PAT.

Evoluzione PLV viticoltura 1997-2007



3.1.3 Composizione della PLV del settore vitivinicolo

(a prezzi correnti in migliaia di euro)

	2005	2006	2007
Uve da vino nere	35.036	43.704	38.415
Uve da vino bianche	83.569	97.037	91.896
Totale uva	**118.605**	**140.741**	**130.311**
Autoconsumo	1.186	1.407	1.303
Indennizzo avversità	774	332	1.642
Vivaismo	5.700	8.567	10.340
TOTALE	**126.265**	**151.047**	**143.596**

(in percentuale)

	2005	2006	2007
Uve da vino nere	27,75	29,0	26,8
Uve da vino bianche	66,19	64,2	64
Totale uva	**93,94**	**93,2**	**90,8**
Autoconsumo	0,94	0,9	0,9
Indennizzo avversità	0,61	0,2	1,1
Vivaismo	4,51	5,7	7,2
TOTALE	**100,00**	**100,00**	**100,00**

PLV della prima trasformazione (a prezzi correnti in migliaia di euro)

	2005	2006	2007
Vino	43.313	49.647	60.829

Fonte: Servizio Statistica della PAT.

3.1.4 Produzione lorda vendibile 2007 per varietà di vite

Varietà	Quantità (q.)	Euro al q.	Totale euro
Merlot	112.489	53,07	5.969.882
Teroldego	102.745	133	13.653.766
Schiava	55.751	67	3.725.308
Cabernet	53.654	64	3.429.136
Marzemino	40.827	133	5.425.446
Lagrein	30.219	74,75	2.258.953
Pinot nero	20.105	144,97	2.914.631
Enantio	7.524	45,84	344.924
Altre nere	10.439	66,34	692.477
Totale PLV uve nere			**38.414.523**
Chardonnay/Pinot bianco	363.421	89,87	32.661.114
Pinot grigio	269.347	142,9	38.490.150
Müller Thurgau	102.648	107,07	10.990.806
Traminer aromatico	24.250	223,5	5.419.772
Sauvignon	10.508	117,19	1.231.408
Moscati	12.037	106,52	1.282.204
Nosiola	9.636	91,9	885.464
Riesling (renano)	3.032	130,25	394.901
Riesling italico	370	130,25	48.198
Altre bianche	4.435	111	492.254
Totale PLV uve bianche			**91.829.271**

TOTALE PLV UVE	**130.310.794**

Fonte: Servizio Statistica della PAT.

3.2 I prezzi delle uve e i costi di produzione

La realtà vitivinicola locale è caratterizzata dalla presenza preponderante del sistema cooperativo che raccoglie una quota attorno all'85% della produzione di uve. Tale condizione fa si che i prezzi liquidati dalle cantine sociali fungano da riferimento anche per la rimanente quota di prodotto disponibile.

Presso la Camera di Commercio di Trento è inoltre presente una apposita Commissione la quale determina annualmente, sulla base dell'andamento del mercato, il "prezzo aperto" da liquidarsi ratealmente per le uve disponibili sul libero mercato.

3.2.1 Fattori che concorrono alla formazione del prezzo delle uve

I prezzi delle uve evidenziano talvolta variazioni anche sensibili da un'annata all'altra, da una zona di provenienza all'altra, da una varietà all'altra e non di rado anche all'interno di ciascuna di tali variabili.

È pertanto evidente che il prezzo delle uve rappresenta il risultato di un insieme di fattori in parte intrinseci, riconducibili alla qualità delle uve, ed in parte esterni, non controllabili dal produttore. Fra i primi si possono annoverare i principali parametri sulla base dei quali viene normalmente valutata la qualità delle uve:

- appartenenza o meno a determinate denominazioni (DOC - IGT)
- grado zuccherino
- sanità delle uve
- produzione ottenuta per unità di superficie
- provenienza da zone di produzione particolari (progetti qualità - sottozone)
- rispondenza a determinati parametri chimici (pH, acidità, ecc.)
- modalità di raccolta e conferimento.

Altri fattori, altrettanto importanti, si individuano essenzialmente nel risultato economico della gestione della cantina di conferimento e più in generale nella congiuntura del mercato vitivinicolo.

Nelle pagine che seguono si riportano i prezzi delle uve determinati dalla Camera di Commercio di Trento per le singole varietà di vite ed il prezzo medio liquidato dalle cantine sociali per quintale d'uva.

3.2.2 Prezzi delle uve determinati dalla Commissione camerale

Prezzo aperto delle uve nella campagna 2008/2009

Varietà di vite	Grado Babo min.	Uve DOC		Uve IGT	
		Fondovalle Euro/q.	Collina Euro/q.	Fondovalle Euro/q.	Collina Euro/q.
Uve bianche					
Chardonnay	18	60	85	-	-
Pinot bianco	17	60	85	-	-
Pinot grigio	18	100	130	50	-
Riesling	17	85	120	-	-
Sauvignon	17	-	90	-	-
Müller Thurgau	16	-	85	-	-
Traminer aromatico	19	-	160	-	-
Nosiola	16	-	80	-	-
Moscato giallo	15,5	75	100	-	-
Uve Trento DOC	16	-	120	-	-
Chardonnay base spumante	16	-	-	40	50
Müller Thurgau base spumante	15	-	-	-	50
Uve nere					
Teroldego rotaliano	17,5	100		-	-
Teroldego	17,5	60	85	-	-
Cabernet franc	17	40	55	-	-
Cabernet Sauvignon	17,5	45	65	-	-
Lagrein	17	55	70	-	-
Marzemino	17	90		-	-
Merlot	17,5	35	50	-	-
Pinot nero	17,5	-	115	-	-
Enantio	17	35	50	-	-
Schiava gentile	15,5	-	50	-	-
Schiava	16	-	130	-	-
Uve Trento DOC	17,5	60	85	-	-

Fonte: Ufficio commercio e regolazione del mercato - CCIAA di Trento.

NB:
- I prezzi indicati sono comprensivi di IVA (4%).
- Le gradazioni sono intese come minime per avere diritto al prezzo stabilito. Gradazioni inferiori saranno liquidate proporzionalmente alla differenza di grado.
- Per la tipologia “Superiore” viene stabilita una maggiorazione del 30% rispetto ai prezzi fissati per le relative varietà.

3.2.3. *Andamento dei prezzi per le varietà più rappresentative*

(valori determinati dalla Commissione prezzi uve e graspati della CCIAA di Trento euro/quintale)

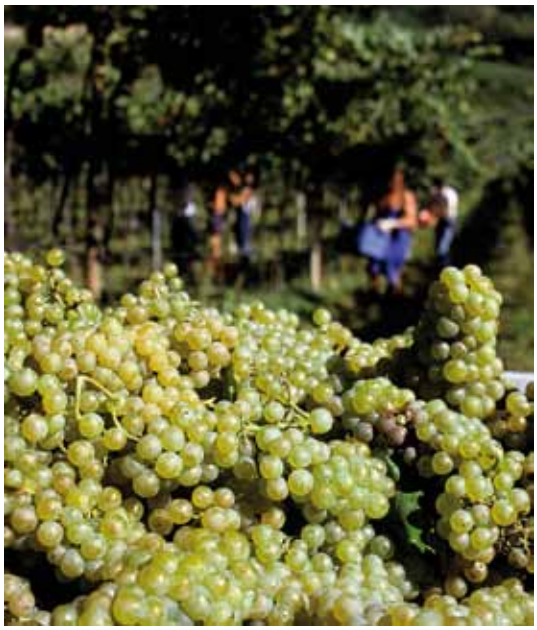
Varietà	2004	2005	2006	2007	2008
Chardonnay DOC (collina)	100,00	100,00	100,00	95,00	85,00
Pinot grigio DOC (collina)	160,00	150,00	150,00	150,00	130,00
Müller Thurgau DOC (collina)	100,00	100,00	100,00	100,00	85,00
Nosiola DOC (collina)	90,00	90,00	90,00	85,00	80,00
Marzemino DOC	110,00	110,00	110,00	110,00	90,00
Teroldego DOC	115,00	110,00	110,00	110,00	100,00
Merlot DOC	60,00	60,00	60,00	60,00	60,00
Cabernet Sauvignon DOC (collina)	80,00	75,00	75,00	75,00	65,00
Enantio DOC	50,00	50,00	50,00	50,00	50,00
Schiava gentile DOC (collina)	68,00	68,00	68,00	68,00	-

Fonte: Ufficio Commercio e regolazione del mercato - CCIAA di Trento.

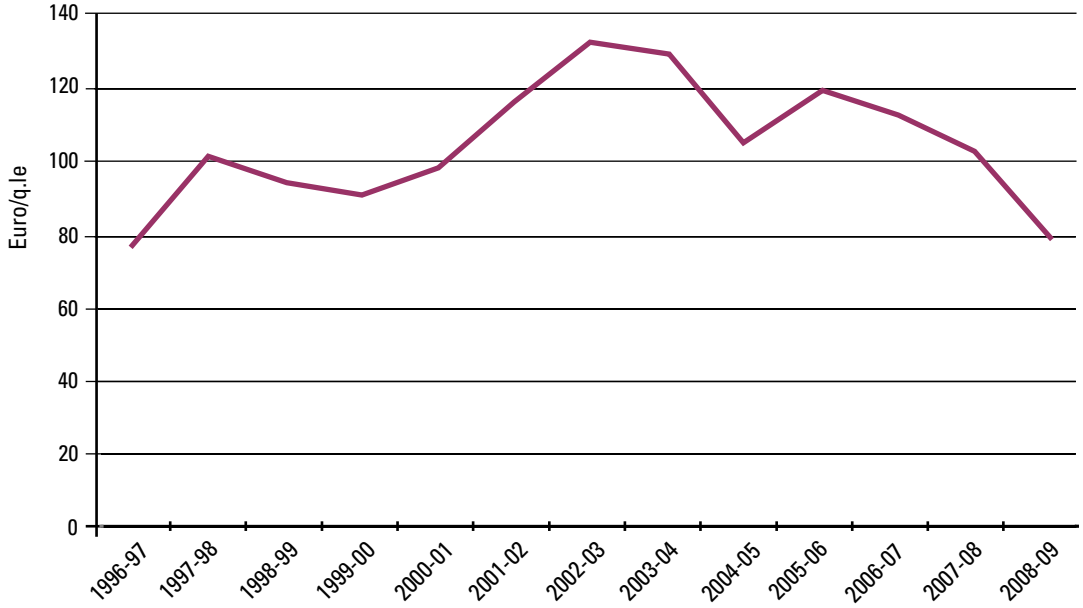
3.2.4 *Prezzo medio delle uve liquidato dalle cantine sociali*

Esercizio	Prezzo medio euro al quintale
1997-98	104,85
1998-99	97,62
1999-00	94,07
2000-01	102,61
2001-02	118,35
2002-03	134,71
2003-04	133,12
2004-05	108,90
2005-06	121,28
2006-07	114,82
2007-08	105,65
2008-09	83,00

Fonte: Federazione trentina della Cooperazione.



Andamento del prezzo medio liquidato dalle cantine sociale per quintale d'uva



3.2.5 Costi di produzione delle uve

Costo medio di produzione delle uve in situazioni di fondovalle, collinare (Val di Cembra) per l'annata 2006 (valori espressi in euro).

Voci	Costo ad ettaro	Costo per q. d'uva (stimato su una produzione di 150 q. ettaro)
Ammortamenti: - ammortamento spese d'impianto	772,00	5,15
Protezione delle colture: - antiparassitari - diserbanti - fertilizzanti - assicurazione e altre	 284,29 29,00 204,00 182,00	 5,23 0,20 1,36 1,22
Macchine agricole: - ammortamento - carburanti e lubrificanti - manutenzione - assicurazione e altre	 2.291,00 342,00 238,00 115,00	 15,28 2,28 1,59 0,77
Spese generali e fondiarie: -- imposte fondiarie* -- assicurazione azienda -- altre spese generali**	 291,00 88,00 298,00	 1,94 0,59 1,99
Fabbricati: -- ammortamento -- manutenzione -- assicurazione	 598,00 35,00 36,00	 3,99 0,24 0,24
Totale costi	**6.303,00**	**42,07**

* comprendono anche i contributi consortili per spese irrigue (dove presenti)

** spese varie aziendali, ad esempio: consulenze tecniche e fiscali, energia elettrica, telefono, ecc.

Fonte: elaborazione dati Rete d'Informazione Contabile Agraria - Istituto Agrario di San Michele a/A, su sei aziende viticole specializzate di fondo valle.

A tali costi espliciti vanno aggiunti i costi opportunità calcolati per le risorse possedute e utilizzate dal proprietario dell'impresa agricola: beneficio fondiario, interessi sui capitali, costo manodopera familiare.

3.3 *I prezzi dei vini*

Per quanto riguarda la formazione dei prezzi, per i vini valgono sostanzialmente le considerazioni in parte già esposte per le uve, nelle quali si sono sottolineate le variabili delle politiche commerciali perseguite dalle singole realtà e della congiuntura del mercato nazionale e internazionale.

3.3.1 *Prezzi dei vini all'ingrosso*

(rilevati dalla Commissione prezzi CCIAA sulla piazza di Trento)

VINI (franco partenza, merce nuda, imposte escluse)		Quotazioni accertate in data			
		13 gennaio 2009		12 gennaio 2010	
		minimo	massimo	minimo	massimo
VINI BIANCHI					
Chardonnay Trentino DOC	al litro €	1,2	1	1,1	1,2
Chardonnay Trentino DOC base sp.	"	1	2	1	1
Chardonnay IGT Vigneti d. Dolomiti	"	1	1	1	1
Trento DOC (base spumante)	"	2	2	2	2
Pinot bianco Trentino DOC	"	1	2	1	1
Riesling Trentino DOC	"	1,7	2	1,3	1,4
Müller Thurgau Trentino DOC	"	1,3	2	1,15	1,25
Müller Thurgau IGT Vigneti d. Dolomiti		1,2	1	0,9	1
Pinot grigio Trentino DOC	"	1,6	2	1,5	1,6
Pinot grigio IGT Vigneti d. Dolomiti	"	1,1	1	1,1	1,2
Traminer aromatico Trentino DOC	"	2,6	3	2	2,4
Moscato giallo Trentino DOC	"	1,2	1	1,3	1,4
Nosiola Trentino DOC	"	1,3	2	1,1	1,2
Sauvignon Trentino DOC	"	1,2	1	1,1	1,3
Sorni Trentino DOC	"	1,8		1,7	
Pinot grigio Valdadige DOC	"	1,7		-	
Chardonnay Valdadige DOC		1,1	1,2	-	-

Segue >>>

VINI (franco partenza, merce nuda, imposte escluse)		Quotazioni accertate in data			
		13 gennaio 2009		12 gennaio 2010	
		minimo	massimo	minimo	massimo
VINI ROSSI					
Cabernet Sauv. Trentino DOC	al litro €	1	1,2	0,9	1,1
Cabernet Trentino DOC	"	0,8	1	0,7	0,9
Marzemino Trentino DOC	"	1,5	1,6	1,2	1,4
Pinot nero Trentino DOC	"	2,1	2,3	2	2,1
Pinot nero (base spumante)	"	1,7	2	1,6	1,7
Lagrein Trentino DOC	"	1,4	1,6	1,2	1,4
Merlot Trentino DOC	"	0,8	1	0,8	1
Merlot IGT	"	0,5	0,7	0,55	0,65
Teroldego rotaliano DOC	"	1,5	1,6	1,3	1,5
Sorni Trentino DOC	"	1,7		1,5	1,7
Lago di Caldaro scelto DOC	"	1,2	1,3	1,2	1,3
Lago di Caldaro DOC	"	1,1	1,15	1	1,1
Schiava Valdadige DOC (C1b)	"	0,9	1	0,9	1
Schiava IGT	"	0,9	1	0,8	1

Fonte: Ufficio commercio e regolazione del mercato della CCIAA di Trento

3.3.2 Andamento dei prezzi dei vini trentini più rappresentativi

(valori massimi rilevati dalla Commissione prezzi della CCIAA di Trento - in euro/litro)

Vino	2005	2006	2007	2008	2009
Trentino Chardonnay DOC	1,50	1,30	1,50	1,50	1,4
Trentino Pinot grigio DOC	2,60	2,20	2,20	2,20	1,8
Trentino Müller Thurgau DOC	1,70	1,50	1,50	1,60	1,5
Trentino Nosiola DOC	1,50	1,30	1,50	1,50	1,5
Pinot grigio IGT	1,70	1,50	1,70	1,70	1,3
Trento DOC (base spumante)	1,80	1,80	1,95	1,95	1,9
Trentino Marzemino DOC	1,90	1,80	1,70	1,70	1,6
Trentino Merlot DOC	1,20	1,40	1,30	1,30	1
Trentino Cabernet Sauvignon DOC	1,70	1,60	1,50	1,50	1,2
Teroldego rotaliano DOC	1,90	1,80	1,70	1,70	1,6
Schiava IGT	1,10	1,00	1,00	1,00	1

Fonte: Ufficio commercio e regolazione del mercato della CCIAA di Trento.

3.3.3 Confronto con i prezzi all'origine dei vini di altre denominazioni

(valori franco partenza cantine dei produttori, in cisterne - euro/ettolitro)

Vino	2004-05	2005-06	2006-07	2007-08	2008-09
DOC Alto Adige Chardonnay	182,71	195,26	195,26	221,85	229,5
DOC Trentino Chardonnay	121,83	122,92	122,92	139,55	121
DOC Grave del Friuli Chardonnay	60,94	62,71	62,71	70	49
DOC Alto Adige Pinot grigio	250	254,31	254,31	265,9	256,82
DOC Trentino Pinot grigio	211,04	202,08	202,08	210,88	162,5
DOC Grave del Friuli Pinot grigio	117,31	108,75	108,75	128,75	92,13
DOC Valdadige Pinot grigio	185,86	190	190	190	160,83
DOC Teroldego rotaliano	173,05	166,67	160,21	164	152,08
DOC Barbera d'Alba	164,17	109,44	120,58	119,58	101,04
DOCG Chianti	85,21	86,25	106,88	131,67	92,92
DOCG Chianti classico	159,38	178,33	290	308,33	266,67

Fonte: ISMEA.

3.4 I vini e gli spumanti trentini nella GD e DO nazionale

3.4.1 Il mercato e il posizionamento dei vini e degli spumanti trentini nella GDO nazionale

Oggi la Grande distribuzione organizzata è il canale di vendita più importante, in termini di volume, per il commercio del vino a uso domestico. Nel 2009 si è distinta per una dinamica positiva che nel suo complesso non solo ha visto una sostanziale tenuta dei valori commerciali generati nell'anno precedente, ma anche rafforzando la leadership nella vendita off-trade (quelle da asporto) con oltre il 40% del mercato complessivo del vino.

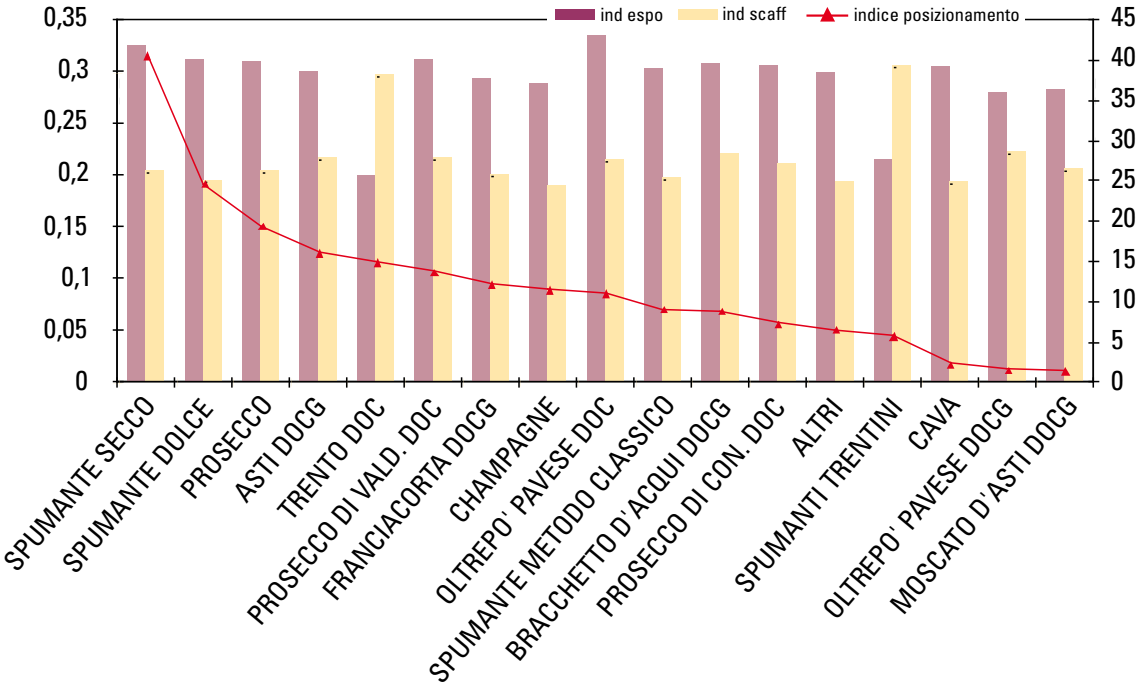
La GDO vale da sola, per il segmento del vino fine e spumantizzato, circa 5,8 milioni di bottiglie e 1,4 miliardi di euro. Nel 2009, nonostante le cattive prestazioni di tutto il settore del vino (-9% in volume) e nonostante le aziende abbiano adeguato verso il basso i loro listini per stimolare la domanda (-13% in valore), la GDO è cresciuta nelle vendite del 2,5% in volume, rafforzando la sua leaderschip nella commercializzazione del vino (anche fine e DOC) e mantenendo gli stessi livelli di fatturato dell'anno precedente (+ 0,1% in valore).

Il Trentino, con la presenza di grandi gruppi e cooperative di secondo livello, è un protagonista maturo della distribuzione italiana che genera risultati commerciali soddisfacenti e remunerativi per tutta la filiera e distribuisce prodotti negli scaffali di tutti i punti vendita nazionali.

L'impegno nella gestione di politiche produttive appropriate e un sistema capace di rispondere alle esigenze dimensionali con dinamicità commerciale richiesta da un sistema di gruppi protagonisti del mercato

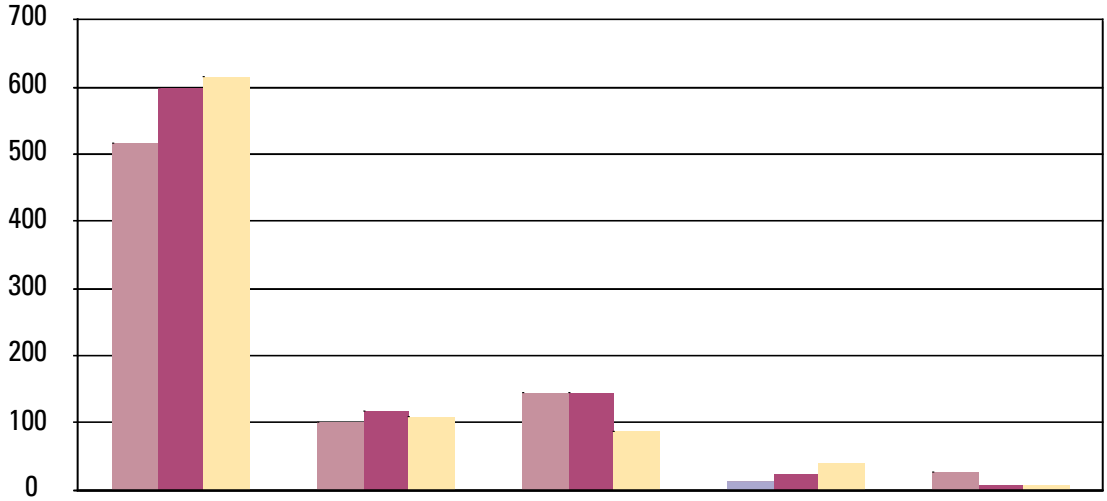
GDO hanno fatto si che il territorio Trentino divenisse nel tempo modello di riferimento nella produzione e distribuzione del vino fine e DOC, nei segmenti di medio prezzo, e dello spumante a metodo classico nelle fasce alte.
Una ricerca di mercato condotta dall'Osservatorio delle produzioni trentine nel 2008 si è posta l'obiettivo di misurare l'indice di posizionamento dei prodotti trentini nei *display* commerciali del nord Italia ed ha evidenziato il buon risultato del lavoro svolto in ambito nazionale dai gruppi e consorzi della provincia di Trento.
Nel retail *management*, infatti, il posizionamento (cioè la posizione dei prodotti sullo scaffale e la loro profondità, nonché il rapporto con altre referenze similari) è un indicatore di sintesi di tutte le dinamiche commerciali del punto vendita e del sistema dei punti vendita considerati nel loro complesso.
I risultati emersi da questo studio hanno messo in luce che, soprattutto per quanto riguarda il TRENTODOC, che la GDO è il primo canale di vendita del segmento dei metodi classici. Lo spumante trentino ottiene risultati migliori rispetto alla concorrenza diretta (vedi Franciacorta) e ottime performance in termini di indice di posizionamento (indice sintetico dei livelli di presenza e visibilità sugli scaffali).

Confronto con altri spumanti – indice di posizionamento



Come evidenziato dal grafico precedente, non solo il TRENTODOC ha un numero maggiore di presenze (linea gialla) rispetto al concorrente diretto Franciacorta, ma ottiene questo risultato soprattutto grazie ad un miglior posizionamento sugli scaffali (l'indice scaffale è tanto più elevato quanto le referenze sono posizionate in aree maggiormente visibili e accessibili delle zone cantine dei punti vendita). E' evidente che questo risultato è l'esito di un capillare lavoro di commercializzazione dei gruppi spumantistici presenti nella GDO nazionale.
Per quanto riguarda i vini fini si ricorda l'ampia diffusione della DOC Trentino presente con una media di 6,8 referenze sui 90 punti vendita a campione e con la DOC Teroldego rotaliano che conta ben 110 referenze.

Vini trentini fermi e passiti



	Trentino DOC	Teroldego Rotaliano DOC	Valdadige DOC	Vigneti delle Dolomiti IGT	Altro
2004	517	103	147	14	29
2006	599	118	146	26	10
2008	617	110	88	43	9

3.4.2 Il disegno di ricerca

L'indagine è stata svolta sui due segmenti che compongono la grande distribuzione organizzata, cioè:

– GD (grande distribuzione); grosse strutture centrali di propietà di un unico soggetto proprietario, che gestisce punti i vendita propri;
– DO (distribuzione organizzata), medi e piccoli dettaglianti che, aderendo ad un marchio seguono e adottano standard comuni e possono ottenere agevolazioni economiche in termini di approvvigionamento, derivanti dal maggior potere contrattuale delle centrali (CEDEC) nei confronti dell'industria.

Per la GD è stato adottato un metodo di tipo qualitativo con intervista semistrutturata in profondità a 32 buyer dei centri decisionali di diverse categorie in particolare, vini, spumanti e grappe. L'obiettivo dell'azione di ascolto è la ricostruzione dello scenario complessivo del vissuto e delle attese dei responsabili di acquisto rispetto alle modalità di proposta e di valorizzazione dei prodotti territoriali, sia dal punto di vista personale, che dal punto di vista degli organismi territoriali (esperienze, iniziative di Regioni, Province, CCIAA, ecc.) nonché l'esplorazione della loro conoscenza, dell'immagine che percepiscono e del loro posizionamento attraverso:

- l'individuazione delle peculiarità riconosciute ai prodotti,
- la valutazione complessiva dell'andamento (trend) dell'immagine e del trattamento dei prodotti rispetto al passato,
- la verifica delle dinamiche di scambio di informazioni tra PV e Centri Decisionali riguardo alle richieste/feedback da parte della clientela sui prodotti trentini,
- la ricostruzione delle motivazioni legate alle eventuali barriere o resistenze verso l'introduzione dei prodotti trentini nell'assortimento.

Per la DO, invece, considerata la maggiore disomogeneità delle centrali di acquisto e la minore coerenza dei sistemi di approvvigionamento, si è proceduto con un campionamento da un universo di 112 CEDEC (centri decisionali) precedentemente selezionati tra quelli che gestiscono spazi commerciali per una superficie totale minima di almeno 5.000 metri quadrati. Sono state somministrate interviste telefoniche strutturate a 82 responsabili di acquisto di categorie merceologiche diverse[1]. Tra queste, 23 hanno riguardato responsabili del settore bevande che si occupano dell'approvvigionamento di vini e spumanti per i punti vendita che servono. Le aree di indagine hanno riguardato:

- i prodotti tipici trentini (della propria categoria merceologica) e la loro conoscenza spontanea e quella sollecitata con un elenco appositamente realizzato;
- la quantità di prodotti trentini trattati nei punti vendita rispetto al totale dei prodotti gestiti;
- le ragioni di scarso utilizzo o non utilizzo dei prodotti trentini;
- le opinioni dei buyer su alcuni argomenti inerenti i prodotti e i produttori del Trentino.

1 Il campione rappresenta in totale 5.070 punti vendita distribuiti su tutto il territorio nazionale ad esclusione della provincia di Trento.

3.4.3 I vini e gli spumanti trentini nella GD nazionale

Iniziando dagli esiti delle interviste con i buyer della GD, presentiamo le principali evidenze che emergano dai colloqui.

Innanzitutto, si sottolinea che, tendenzialmente, la centrale d'acquisto sceglie i prodotti da inserire nell'assortimento di tutti i punti vendita dell'insegna e concede al *buyer* locale margini piuttosto contenuti (talvolta nulli) per muoversi all'interno di un piccolo gruppo di referenze (comunque anch'esse scelte, di solito, a monte) da far ruotare accanto a quelle fisse. Tuttavia, sulla predisposizione delle linee guida per la composizione dell'assortimento fisso possono influire sia i dati di vendita rilevati sul PV e trasmessi alla centrale (e i dati Nielsen) che le richieste della clientela, raccolte attraverso compilazione di schede o a voce dagli addetti, che vengono riportate al *buyer* centrale attraverso procedimenti strutturati.

I vini e gli spumanti sono la categoria di prodotto dall' immagine più positiva insieme alle mele. Considerando che i vini DOC rappresentano il 4% della produzione nazionale il numero di referenze presenti è elevato e tendenzialmente uguale a quello dei vini provenienti da altre 'zone vocate'. In particolare, l'eccellenza in questa categoria è rappresentata dallo spumante metodo classico, molto richiesto dal consumatore, mentre le grappe monovitigno, nonostante l'altissima qualità, rimangono un prodotto di nicchia.

Il contesto di origine è una cornice positiva per la maggioranza dei prodotti trentini di questo comparto: viene, infatti, riferito che, negli ultimi anni, il consumo di vino e spumante di qualità è aumentato. Tutti i prodotti maggiormente rappresentativi (Teroldego, Marzemino e Müller Thurgau) sono conosciuti dai buyer di categoria, che spesso li citano spontaneamente e, nella maggioranza dei casi, li comprendono nell'assortimento fisso dell'insegna.

Nello specifico, tutte le insegne hanno in assortimento Teroldego, Marzemino e Müller Thurgau di almeno due consorzi trentini e, talvolta anche di tre.

Il livello di soddisfazione per i vini e gli spumanti trentini nell'insieme appare buono: lo standard qualitativo è alto, accettabile il rapporto qualità-prezzo, soddisfacenti le rotazioni, con un andamento complessivo delle vendite costante e positivo.

"I vini trentini sono facili da bere perché piacciono a tutti, a diverse tipologie di consumatori sia per età che per livello sociale" si dice, o "sono adatti alla grande distribuzione perché il consumatore ne riconosce la buona qualità ad un prezzo ragionevole".

C'è soddisfazione, invece, per la competenza e la qualità della forza vendita; "è un'industria che ha saputo creare negli anni dei modi di trattare il vino tali da dare un prodotto che sembra provenire da un piccolo produttore, per quanto è curato e ricercato".

Passando alle criticità, un'area di possibile miglioramento riguarda l'attuale rigidità della forza vendita a non concedere sconti: i produttori trentini, a differenza di molti *competitor*, fanno poche offerte e non brillano per flessibilità negli accordi commerciali, anche per quanto riguarda i vincoli inerenti ai quantitativi.

Più dei vini è lo spumante trentino a rappresentare il prodotto di punta, la vera eccellenza del comparto. "I produttori trentini sono attenti, hanno le idee chiare, si impegnano a fare le cose bene, senza sofisticazioni; e il risultato è uno spumante superbo".

Il successo è frutto soprattutto della reputazione dei "marchi" degli spumanti trentini, che per molti intervistati sono, a livello

d'immagine, vicini a quelli dello champagne francese, e sono acquistati per le grandi occasioni o per rendere speciale un momento da ricordare. Più difficoltoso è trovare citazioni che richiamano il marchio collettivo TRENTODOC che stenta ancora ad essere riconosciuto come "veicolatore" dei valori del prodotto spumante metodo classico di origine trentina.

In molte insegne il ruolo del Trentino nella promozione dei propri prodotti è percepito come debole o, in qualche caso, assente. Le carenze che si attribuiscono al Trentino riguardano soprattutto l'atteggiamento attendista dei produttori. Risultano essere seri e affidabili e forse un po' chiusi ed orgogliosi; più concentrati sulla produzione che sulla vendita. Raramente si dimostrano attivi e propositivi ("...aspettano che li andiamo a cercare noi!").

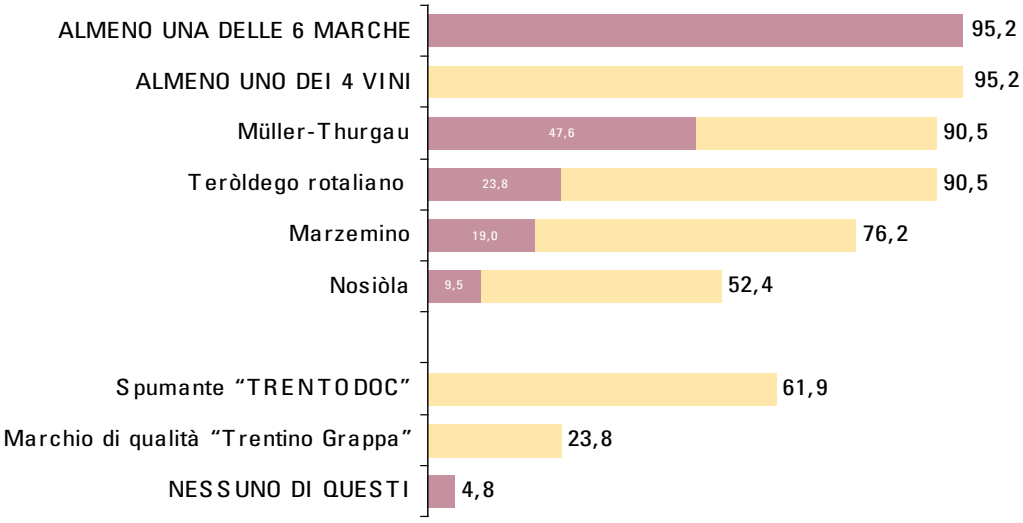
Si segnalano, inoltre, rigidità sul prezzo, essendo le aziende trentine consapevoli dell'elevata qualità dei loro prodotti. Penalizzate da un modello di produzione in molti casi ancora manuale/artigianale, tendono a non essere elastiche negli accordi commerciali e a non accollarsi i costi delle promozioni.

A differenza di altri territori o altre Regioni – si citano Piemonte, Toscana, Lazio, Sardegna, Calabria e Campania – le aziende trentine partecipano agli eventi promozionali ma in maniera meno fluida e sistematica, l'organizzazione è spesso carente, le iniziative sono estemporanee e, spesso, ad opera di produttori singoli che possono creare problemi per eccessivo protagonismo.

3.4.4 I vini e gli spumanti trentini nella DO nazionale

Il campione composto da 21 CEDEC è equamente distribuito per aree geografiche (6 nord ovest, 4 nord est, 6 centro, 5 Sud e Isole) e per superficie media dei punti vendita serviti (10 tra i 100 e i 1000 mq, e 11 fino ai 6000 mq).
La maggioranza di essi (16), comunque, serve tra i 7 e i 50 punti vendita, mentre gli altri gestiscono un numero più elevato di aree commerciali.
Rispetto ai buyer della GD, appare evidente un livello di conoscenza meno approfondita del territorio trentino e dei suoi prodotti. Più della metà del campione (52,4%) pensa al Trentino come alla Regione Trentino - Alto Adige e fa fatica a distinguere i due territori provinciali.
Quasi un quarto (23,8%) degli intervistati non ha saputo citare spontaneamente un vino del territorio. La metà circa (47,6%) cita il Müller Thurgau. Il numero medio di citazioni tra i vini rappresentativi è di 3,25, dei quali solo 1,5 di vini rappresentativi (Müller Thurgau, Teroldego rotaliano, Marzemino e Nosiola).
Il metodo di ricerca prevedeva anche una "sollecitazione" alla risposta, successiva alla richiesta spontanea, attraverso la lettura di un elenco di citazioni da parte dell'intervistatore. In questo caso, come si può leggere nel grafico successivo, i risultati ottenuti sono positivi. Unica nota dolente riguarda il TRENTODOC che è sconosciuto a più di un terzo degli addetti di settore i quali riconoscono il "prodotto" solo attraverso i noti marchi aziendali.

Notorietà buyer DO vini, spumanti e grappe (spontanea e sollecitata), marzo 2010



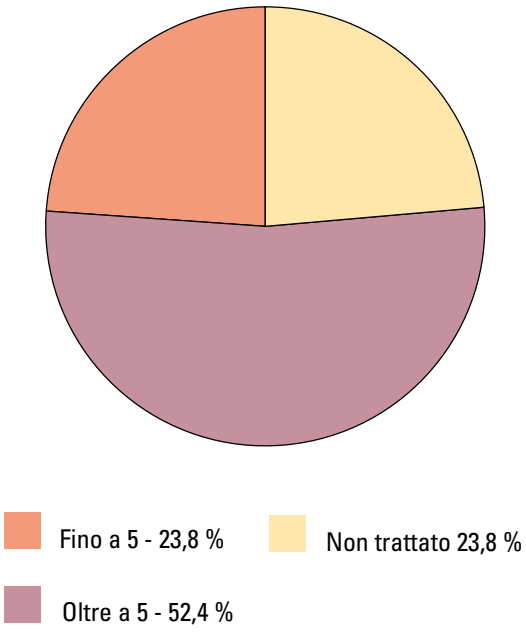
notorietà spontanea
colore sfumato: notorietà sollecitata

Ottimi i dati inerenti alla penetrazione di mercato.

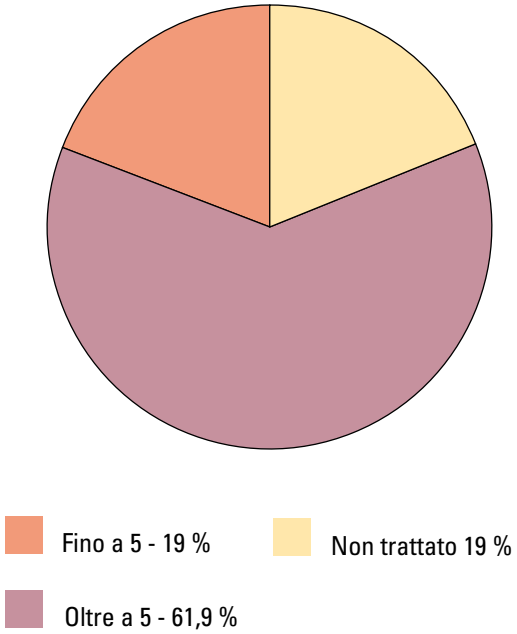
Tutti i soggetti intervistati trattano vino e spumante italiano; la maggioranza di essi tratta vino rosso (76,1%) e vino bianco (81,0%) trentino, che rappresentano in media dall'10 all'11% del totale dei vini nazionali trattati.
Circa 3 buyer su 4, quindi, trattano i vini rossi trentini; in particolare, circa la metà tratta tra 6 e 10 etichette e il rimanente 25% fino a 5 etichette. Per 3 su 4 i rossi rappresentano nel paniere delle offerte fino al 5% di tutte le etichette di vino rosso italiano. Per i 17 buyer (sui 21 intervistati) che trattano poco i vini rossi trentini (fino al 5% sul totale delle etichette di vini rossi italiani venduti) o non li trattano. La ragione principale dichiarata è che c'è una scarsa richiesta da parte della clientela.

L'andamento dei vini bianchi segue in modo similare quello dei vini rossi. Per poco più della metà degli intervistati essi rappresentano dal il 5,1% al 10% di tutte le etichette di vino bianco italiano; mentre la rimanente metà si suddivide in due parti omogenee per i due range "fino al 5%" e "più del 10%".
In modo similare alle dinamiche registrate per i vini rossi, i buyer che decidono di non privilegiare i vini trentini (43%) nella offerta complessiva dei bianchi dichiarano di aver avuto poco riscontro da parte della clientela dei punti vendita che gestiscono. Un quarto dei buyer che li trattano dichiara che nel 2009 ha aumentato il numero di etichette trattate, rispetto al 2008. Per i rimanenti il numero è rimasto costante.

Percentuale di etichette di vino rosso trentino

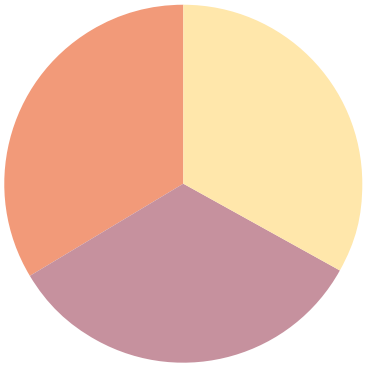


Percentuale di etichette di vino bianco trentino



Ottimi risultati dal punto i vista dello spumante trentino che rappresenta almeno il 25% di tutte le etichette proposte alla clientela.

Percentuale di etichette di spumante trentino

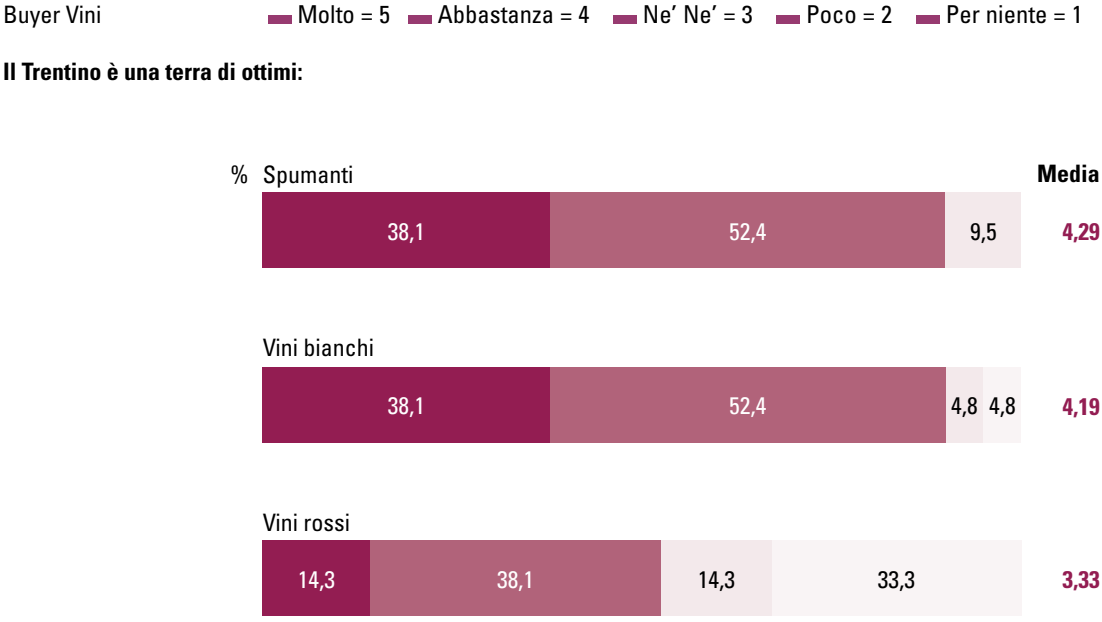


Tra il 10,1e il 20 % - 33,3 %
Più del 20% - 33,3 %
Fino a 10% - 33,3 %

Tutti i punti vendita seguiti dai CEDEC intervistati trattano spumanti italiani e trentini.
Il 29% dei referenti gestisce oltre 3 etichette, un terzo dice di gestire 3 etichette e il rimanente 38% al massimo 2.
Per quanto riguarda le dinamiche di mercato, per la maggior parte degli intervistati (70/80%), il volume commercializzato è rimasto costante, anche se un quarto dei buyer, dichiara che, nel 2009, ha aumentato il numero di etichette trattate rispetto al 2008.
In quasi tutte le aree commerciali che trattano spumanti trentini, il numero di etichette vendute è rimasto invariato tra il 2008 e il 2009.

3.4.5 Considerazioni conclusive

In conclusione, si può dire che la presenza e penetrazione di prodotti vinicoli e spumantistici nella GD/DO ha raggiunto la maturità.
Si tratta di una posizione che vale il 10/11% degli scaffali per quanto riguarda i vini fini e che sale a quasi il 24% per gli spumanti.
La reputazione dei prodotti è ottima sia nella GD che nella DO (vedi grafico), soprattutto per i vini bianchi e per gli spumanti.



Nonostante la crisi economica e la forte contrazione complessiva del mercato del vino, la GDO è l'unico canale di vendita che ha mantenuto costanti i valori di mercato, anche se vi è stata una forte pressione sul prezzo mix dei prodotti.
Su questo punto si segnala la buona immagine di cui godono le case vinicole e spumantistiche trentine e il buon lavoro che svolgono anche sul fronte del posizionamento dei prodotti nei punti vendita. Nonostante ciò, come già ricordato in precedenza, i buyer segnalano l'assenza di un sistema complessivo di promozione istituzionale e la mancanza di azioni massicce e sistematiche rivolte ai prodotti trentini, nonché una mancanza di flessibilità sui prezzi e un atteggiamento un po' attendista da parte della forza vendita.
Pur essendo piuttosto incerte le attese nei confronti del mercato del vino, il *sentiment* per il futuro della commercializzazione dei prodotti vitivinicoli della provincia è buono ed è sostenuto e stimolato da consolidate relazioni di fornitura e da recenti esperienze positive di promozione organizzate da singoli produttori trentini.
I buyer ricordano, tuttavia, che nel recente passato i risultati migliori sono stati ottenuti con uno stimolo alla domanda, sia attraverso il taglio prezzo che con formule promozionali più articolate capace di creare valore sul punto vendita.
Su questo si richiama il fatto che i responsabili commerciali delle aziende fornitrici spesso non dispongono delle risorse sufficienti per avviare e finanziare con continuità le attività di promozione e valorizzazione dei propri prodotti presso le insegne, per avere una adeguata continuità nonché per ottenere risultati soddisfacenti al di fuori delle vendite stagionali su tutto il territorio nazionale.

3.5 Esportazioni

3.5.1 Esportazione nazionale di vini

Le esportazioni di vini italiani nel 2008 hanno interessato circa 17,8 milioni di ettolitri, per un valore pari a circa 3,6 miliardi di euro.
Rispetto all'anno 2007 si è verificata una flessione dei volumi di prodotto esportati pari a -3,7%; per quanto riguarda il valore dell'esportato si è osservato invece un aumento pari al 3,1%. Il calo delle esportazioni si è concentrato nei Paesi dell'Unione europea, mentre un rafforzamento dei quantitativi esportati si è registrato nei mercati dei Paesi terzi.
A livello nazionale il prezzo medio del vino esportato è risultato pari 2,01 euro al litro (+6,9% rispetto al 2007).
Le principali destinazioni dei vini italiani hanno interessato i seguenti Paesi:

per quantità:

Germania	5.640.205 hl	pari al 31,6%
Regno Unito	2.677.376 hl	" 15,0%
Stati Uniti	2.478.160 hl	" 13,9%
Francia	937.459 hl	" 5,3%
Svizzera	606.947 hl	" 3,4%
Canada	583.020 hl	" 3,3%
Repubblica Ceca	557.741 hl	" 3,1%

per valore:

Stati Uniti	798.186.428 €	pari al 22,2%
Germania	763.650.066 €	" 21,3%
Regno Unito	490.508.190 €	" 13,7%
Svizzera	227.095.878 €	" 6,3%
Canada	201.927.090 €	" 5,6%
Giappone	101.462.103 €	" 2,8%
Danimarca	92.334.613 €	" 2,6%

Export vinicolo nazionale 2004-2008

	2004	2005	2006	2007	2008
Quantità (ettolitri)	14.289.280	15.746.620	17.803.726	18.265.596	17.823.292
Valore (000 €)	2.865.078	2.967.389	3.175.501	3.459.397	3.585.975

Fonte: ISTAT (valori provvisori).

3.5.2 Esportazione di vini dal trentino

Il Trentino ha per sua tradizione una spiccata propensione al commercio vinicolo con l'estero, attività che si è inizialmente affermata nei Paesi di lingua tedesca e successivamente allargata ai principali mercati mondiali.

Nel 2007 le esportazioni di vino dalla provincia di Trento hanno interessato 1.431.346 hl e hanno rappresentato sul totale nazionale circa il 7,8% in quantità e l'8,7% in valore.

In quantità (ettolitri)	2004	2005	2006	2007	2008
Prov. di Trento	1.142.047	1.228.532	1.285.507	1.431.347	1.261.991
Italia	14.289.280	15.746.620	17.803.726	18.265.596	17.823.292
% TN/Italia	8,00%	7,80%	7,20%	7,80%	7,10%

In quantità (ettolitri)	2004	2005	2006	2007	2008
Prov. di Trento	259.389	273.257	272.775	301.510	271.992
Italia	2.865.078	2.967.389	3.175.501	3.459.397	3.585.975
% TN/Italia	9,00%	9,20%	8,60%	8,70%	7,60%

Fonte: ISTAT

Rispetto all'anno precedente, le esportazioni di vini 2008 dalla provincia di Trento hanno registrato una flessione dell'11,8% in quantità e del 9,8% in valore.

Secondo i dati rilevati dall'ISTAT sulle esportazioni di vini dalla provincia di Trento le spedizioni nei diversi Paesi risultano così distribuite:

Segue >>>

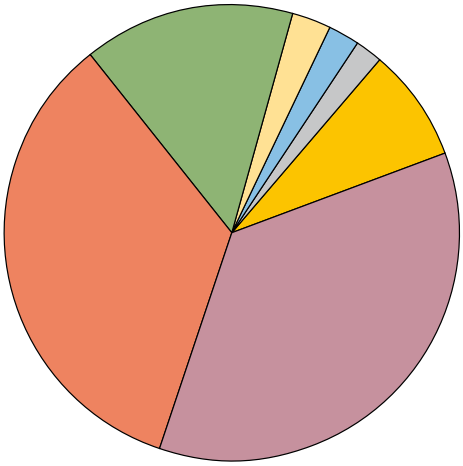
Esportazioni di vino dalla provincia di Trento in quantità e valore*

Paese di destinazione	Quantità / Valore	2005	2006	2007	2008
Stati Uniti	Ettolitri	554.663	582.832	669.020	465.935
	Euro(000)	148.661	149.568	160.195	115.912
Germania	Ettolitri	386.592	400.494	440.195	426.268
	Euro(000)	64.615	59.989	66.656	73.041
Regno Unito	Ettolitri	142.387	137.670	152.540	191.503
	Euro(000)	27.353	28.597	33.058	39.156
Austria	Ettolitri	36.398	34.842	35.281	33.769
	Euro(000)	8.512	8.147	8.538	8.533
Svezia	Ettolitri	10.976	23.207	20.796	25.820
	Euro(000)	3.341	4.261	4.338	4.690
Canada	Ettolitri	14.024	26.296	33.998	23.563
	Euro(000)	4.047	6.093	7.661	6.641
Paesi Bassi	Ettolitri	12.153	9.843	9.353	13.906
	Euro(000)	3.480	2.753	2.763	3.706
Svizzera	Ettolitri	6.540	4.440	5.894	8.652
	Euro(000)	1.747	1.562	2.161	2.731
Norvegia	Ettolitri	5.797	7.543	6.803	7.284
	Euro(000)	1.121	1.352	1.346	1.661
Francia	Ettolitri	4.971	5.505	5.375	6.643
	Euro(000)	715	661	705	836
Finlandia	Ettolitri	3.074	3.887	5.688	6.294
	Euro(000)	960	962	1.463	1.474
Belgio	Ettolitri	1.744	1.999	3.438	6.223
	Euro(000)	501	495	537	979
Danimarca	Ettolitri	8.695	7.632	6.152	5.656
	Euro(000)	1.729	1.686	2.002	1.836
Lussemburgo	Ettolitri	822	4.486	4.611	4.989
	Euro(000)	123	290	313	471
Giappone	Ettolitri	4.480	3.694	5.371	4.940
	Euro(000)	1.820	1.837	2.527	2.663
Irlanda	Ettolitri	2.637	3.307	3.239	3.861
	Euro(000)	742	838	891	1.099
Australia	Ettolitri	79	222	-	3.535
	Euro(000)	27	104	-	771
Repubblica Ceca	Ettolitri	7.314	5.933	3.923	2.800
	Euro(000)	577	447	517	393
Spagna	Ettolitri	229	772	1.095	2.489
	Euro(000)	100	143	195	355
Corea del Sud	Ettolitri	89	346	3.823	1.798
	Euro(000)	57	89	1.581	824
Nuova Zelanda	Ettolitri	246	378	1.255	1.596
	Euro(000)	88	121	268	365
Altri Paesi	Ettolitri	24.662	20.179	13.496	14.467
	Euro(000)	2.941	2.780	3.796	3.785
TOTALE EXPORT	Ettolitri	1.228.532	1.285.507	1.431.347	1.261.991
	Euro(000)	273.257	272.775	301.510	271.922

Fonte: ISTAT

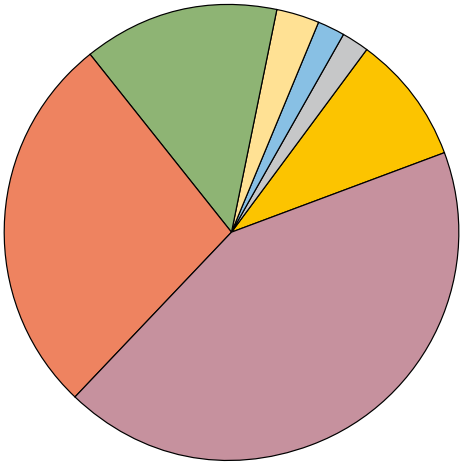
* I dati comprendono sia vini di origine locale, sia vini di altre provenienze.

Export vinicolo provinciale 2008 in quantità



- Stati Uniti 36 %
- Germania 34 %
- Regno Unito 15 %
- Austria 3 %
- Svezia 2 %
- Canada 2 %
- Altri paesi 8 %

Export vinicolo provinciale 2008 in valore



- Stati Uniti 43 %
- Germania 27 %
- Regno Unito 14 %
- Austria 3 %
- Svezia 2 %
- Canada 2 %
- Altri paesi 9 %

Appendice normativa

L'organizzazione comune del mercato vitivinicolo

Uno dei principi fondamentali sui quali si basa l'Unione europea è la creazione di un mercato unico all'interno del quale non sussistano vincoli alla circolazione e alla vendita dei beni provenienti dai vari Paesi membri.
Condizione indispensabile per la creazione e lo sviluppo di tale mercato unico è l'avvicinamento delle politiche economiche delle singole nazioni, obiettivo che nel settore agricolo è stato perseguito mediante l'adozione di una *Politica agricola comune (PAC).*
La realizzazione della PAC ha reso necessaria una regolamentazione dei vari settori attraverso l'adozione di una *Organizzazione comune del mercato (OCM)*, intervento dai contenuti diversi in relazione al settore agricolo di interesse. Nel giugno 2008 l'Unione europea ha emanato il Regolamento n. 479/2008 relativo alla nuova OCM vino.

I principali contenuti della riforma del settore vitivinicolo riguardano i seguenti aspetti:

Dotazioni finanziarie nazionali: tali dotazioni consentiranno agli Stati membri di adattare le misure alla loro situazione particolare. Le misure ammissibili comprendono la promozione nei Paesi terzi, la ristrutturazione/riconversione dei vigneti, gli investimenti destinati all'ammodernamento della catena di produzione e all'innovazione, il sostegno alla vendemmia verde, nuove misure di gestione delle crisi e il semplice sostegno disaccoppiato.

Misure di sostegno rurale: una parte dei fondi verrà trasferita a misure di sviluppo rurale e riservata alle regioni viticole. Tali misure possono includere l'insediamento dei giovani agricoltori, il miglioramento della commercializzazione, la formazione professionale, il sostegno alle organizzazioni dei produttori, ecc.

Diritti di impianto: è prevista la loro abolizione entro la fine del 2015, ma potranno essere mantenuti a livello nazionale fino al 2018.
Eliminazione progressiva delle distillazioni: gli aiuti per la distillazione di crisi e la distillazione di alcol per usi alimentari saranno progressivamente soppressi e gli importi corrispondenti, ripartiti in dotazioni nazionali, potranno essere destinati alle misure di intervento previste (promozione nei Paesi terzi, ristrutturazione/riconversione dei vigneti, ecc.)

Estirpazione dei vigneti: è introdotto un regime di estirpazione volontaria su un periodo di tre anni, con premi decrescenti, per una superficie totale di 175.000 ettari a livello comunitario.

Pratiche enologiche: l'incarico di approvare nuove pratiche enologiche o di modificare quelle esistenti verrà trasferito alla Commissione UE, che valuterà le pratiche ammesse dall'Organizzazione internazionale della vigna e del vino (OIV).

Norme sull'etichettatura: i vini con Indicazione geografica protetta (IGP) e quelli con Denominazione di origine protetta (DOP) costituiranno la base del concetto di vini di qualità dell'Unione europea. Sarà garantita la tutela delle politiche nazionali consolidate in materia di qualità. A tale proposito il Ministero delle politiche agricole e forestali ha chiarito che le menzioni tradizionali DOCG, DOC e IGT potranno continuare ad essere utilizzate in sostituzione delle menzioni DOP e IGP. L'etichettatura verrà semplificata: sarà ad esempio concesso ai vini dell'UE, senza indicazione geografica, di riportare il vitigno e l'annata.

Zuccheraggio: questa pratica continuerà ad essere autorizzata, ma verrà imposta una riduzione dei livelli massimi di arricchimento con zucchero o mosto. In condizioni climatiche eccezionali, gli Stati membri potranno chiedere alla Commissione UE un aumento di tali livelli.

Aiuto per l'uso dei mosti: tale aiuto potrà essere versato nella sua forma attuale, ma con entità decrescente, per quattro campagne viticole. Una volta trascorso tale periodo, la spesa corrispondente potrà essere convertita in pagamenti disaccoppiati ai produttori di uve.

Principali fonti normative

Il 1 agosto 2008 è entrata in vigore la nuova OCM vino. Una riforma importante che con i suoi provvedimenti applicativi innoverà profondamente l'ordinamento giuridico del comparto economico vitivinicolo.
Di seguito si riportano le principali fonti normative del settore europee, e nazionali, oggi vigenti.

Norme comunitarie quadro

- Reg. CE n. 1234/07 del Consiglio recante Organizzazione comune dei mercati agricoli e disposizioni specifiche per taluni prodotti agricoli (Regolamento unico OCM).
- Reg. CE n. 479/08 del Consiglio relativo all'Organizzazione comune del mercato vitivinicolo (ora ricodificato nel Reg. CE n. 1234/07).
- Reg. CE n. 491/09 del Consiglio che modifica il Reg. CE n. 1234/07.

Regolamenti comunitari applicativi della nuova OCM

- Reg. CE n. 555/08 della Commissione recante modalità di applicazione del Reg. CE n. 479/08 in ordine ai programmi di sostegno, agli scambi con i Paesi terzi, al potenziale produttivo e ai controlli nel settore vitivinicolo.
- Reg. CE n. 436/09 della Commissione recante modalità di applicazione del Reg. CE n. 479/08 in ordine allo schedario viticolo, alle dichiarazioni obbligatorie e alle informazioni per il controllo del mercato, ai documenti che scortano il trasporto dei prodotti e alla tenuta dei registri nel settore vitivinicolo.
- Reg. CE n. 606/09 della Commissione recante modalità di applicazione del Reg. CE n. 479/08 per quanto riguarda le categorie di prodotti vitivinicoli, le pratiche enologiche e le relative restrizioni.
- Reg. CE n. 607/09 della Commissione recante modalità di applicazione del Reg. CE n. 479/08 per quanto riguarda le DOP e le IGP, le menzioni tradizionali, l'etichettatura e la presentazione di determinati prodotti vitivinicoli.

Norme nazionali

- L. n. 164/92, "Nuova disciplina delle denominazioni di origine dei vini".
- D. Lgs. n. 260/00 recante sanzioni per le violazioni ai Reg. CE.
- L. n. 82/06 recante norme nazionali in materia di OCM vino.

Vale la pena ricordare che in questi giorni sta prendendo forma un Decreto legislativo che sostituirà la legge n. 164/92.

La "Vitivinicultura in Trentino", frutto della collaborazione instaurata tra la Camera di Commercio di Trento e il Consorzio vini del Trentino, inquadra l'andamento del settore vitivinicolo presentando dati e informazioni relativi al 2008 e alle annate precedenti, per permettere di valutare nel tempo l'andamento del comparto.

Con il supporto di tabelle e grafici vengono analizzati innanzitutto il settore viticolo, con riferimento alla superficie vitata, alla produzione d'uva e alla quantità lorda vendibile, ai costi e ai prezzi delle uve nonché alle caratteristiche delle aziende viticole. Segue poi un'analisi del settore vinicolo, con la produzione di vino e di spumante, i volumi riguardanti le denominazioni di origine, l'attività delle Commissioni di degustazione dei vini DOCG e DOC, le caratteristiche delle aziende vinicole e i piani di sviluppo rurale.

La pubblicazione espone inoltre approfondimenti sull'economia del vino trentino, sui vini autoctoni e una ricerca condotta dall'Osservatorio delle produzione trentine sulla Grande distribuzione organizzata.

Materiali di lavoro di Economia Trentina

dicembre 2009